

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00042

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Nazionale

1°

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Camminando Insieme II

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Assistenza
Area di intervento:
A 01 - Anziani;
A 06 - Disabili;
A 08 – Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale
Area Prevalente: A-08.

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il territorio entro il quale si realizza il progetto attiene particolarmente **all'Hinterland Avellinese, Valle Caudina, Baianese e all'area del Partenio**, realtà territoriali molto disomogenee tra loro tutte ricadenti nel territorio della provincia di Avellino, e connotate dalla presenza di ampie fasce di disagio sociale piuttosto marcato.

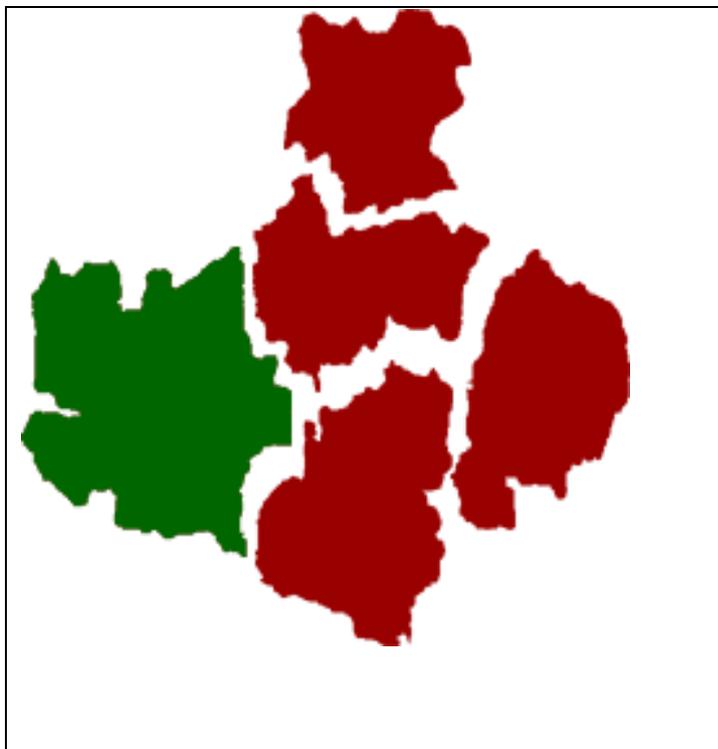
L'ambito territoriale della Provincia di Avellino comprende 118 comuni per una superficie totale di 2831,66 Km² ed una popolazione complessiva di 430.214 abitanti di cui 210.043 maschi (48,8%) e 220.171 femmine (51,2%).

Rapporto maschi/femmine = 0,95%.

(Fonte dati: ISTAT al 01.01.2014).

Il vasto territorio coincide con quello di competenza della Azienda Sanitaria Locale Avellino e si compone di due comprensori con caratteristiche diverse.

Il territorio che si estende ad est della provincia, di circa 1968 Km², a confine con le Regioni Puglia e Basilicata, a cavallo dell'Appennino Campano, sul quale insistono n. 54 piccoli Comuni, è per la quasi totalità collinare e montuoso (ben tre comunità montane), penalizzato da una insufficiente dinamica dei collegamenti interni che ha indotto un forte senso di appartenenza territoriale.



ad altre.

Esistono infatti almeno 3 realtà territoriali scarsamente integrate fra loro che sono: l'Arianese, la Valle del Calore e l'Alta Irpinia.

Questo comprensorio è caratterizzato inoltre:

- a) da un ridotto numero di abitanti con densità abitativa di circa 85 abitanti/Km². (si va da un massimo di circa 140,19 ab/Km² nella Valle del Calore ad un minimo di circa 60,27 ab/Km² nel comprensorio territoriale dell'Alta Irpinia);
- b) da una popolazione con notevole presenza di anziani con prevalenza degli over 65 sugli under 15 (25.000 abitanti);
- c) da una difficile viabilità interna con segregazione di fatto di alcune zone rispetto

(Legenda: Pianta della Provincia di Avellino, in verde l'area sulla quale si vuole realizzare il progetto).

È costante il calo demografico dovuto all'invecchiamento della popolazione e alla ripresa del fenomeno dell'emigrazione per motivi di lavoro.

L'altra parte di territorio, ad ovest della provincia, di circa 863 Km², ha una densità di popolazione notevolmente superiore alla precedente, pari a 318,89 abitanti per Km² e si estende nello spazio geografico definito la "Conca" di Avellino, un'ampia ed irregolare depressione posta tra le masse rilevate dell'Appennino e dell'Antiappennino campani.

Il massiccio del Partenio a ovest e i monti di Lauro a sud chiudono e dividono la Conca rispetto al beneventano e alla piana campana.

Il massiccio del Terminio la separa ad est e a sud-est dalla piana di Salerno e rilievi minori ne orlano il lato nord-est delineando il passaggio verso la Puglia.

I Comuni serviti in questa parte del territorio sono 64.

I tempi di percorrenza con l'utilizzo della rete stradale sono relativamente lunghi ad eccezione dei paesi che si trovano nelle vicinanze delle tre grandi arterie che attraversano il territorio ad est della provincia:

- l'autostrada NAPOLI - BARI che da ovest verso est tocca i Comuni di Mirabella, Grottaminarda, Vallata e Lacedonia.
- La statale Ofantina bis (Contursi - Avellino) che tocca i Comuni di Calabritto, Caposele, Lioni, Nusco, Montella.
- La statale Ofantina che partendo dai confini della Puglia si svolge lungo il letto del fiume Ofanto e tocca i comuni di Calitri e Monteverde, per poi ricongiungersi all'altezza di Lioni con

la precedente arteria.

Le comunicazioni attraverso la rete ferroviaria sono praticamente inesistenti. Il collegamento con autolinee regionali è assicurato in gran parte dei Comuni, con una frequenza di corse talvolta ridotta, per cui per i collegamenti fra i diversi paesi e quindi con le strutture sociali, sanitarie, ospedaliere e territoriali bisogna ricorrere all'uso di mezzi privati di organizzazioni di volontariato presenti sul territorio.



(Legenda: Rete stradale della Provincia di Avellino).

La distribuzione della popolazione per classi di età è alquanto disomogenea, la percentuale di soggetti con età > 65 anni oscilla tra circa il 25% della zona dell'Alta Irpinia (20,87 dell'ex Distretto di Montella ed il 28,96 di Calitri.) sino a circa il 15% della zona di Avellino (17,2% del Distretto di Avellino ed il 13 % del Montorese).

Il rapporto Prometeo evidenzia come il territorio dell'ASL Avellino sia tra quelli con rapporto anziani/giovani (indice di vecchiaia: 125,0) spostato verso la popolazione anziana, lievemente superiore rispetto alla media nazionale (indice di vecchiaia: 118) e praticamente ribaltato rispetto alla media campana (indice di vecchiaia: 64).

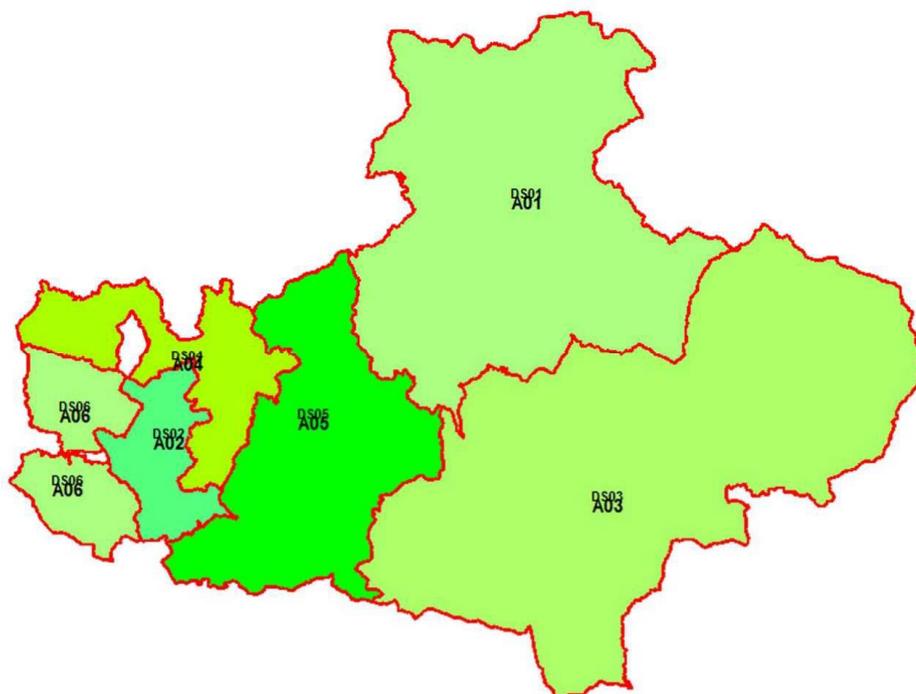
Il tasso di natalità è di 10 per 1000 abitanti, inferiore a quello regionale che è di 11,3 per 1000 abitanti (da 9,23 per mille del Distretto di Atripalda a 8,5 per mille del Baianese).

(Fonte dati: Piano della Performance dell'ASL Avellino anni 2015-2017).

Popolazione e servizi socio-sanitari presenti sul territorio in cifre:

Popolazione residente (31.12.2013)	n. 430.214
Popolazione straniera residente (31.12.2013)	n. 11.377
Kmq	2.831,66
Densità abit./kmq	153,5
Comuni	n. 118
Distretti Sanitari e Ambiti Territoriali Sociali (coincidenti con gli ambiti distrettuali)	n. 6

Comuni afferenti ad ogni Ambito Territoriale Sociale e Distretto Sanitario



	Popolazione Residente	Comuni
DISTRETTO SANITARIO 01 di Ariano Irpino (Presidi sanitari distrettuali di Mirabella, Vallata e Grottaminarda) AMBITO TERRITORIALE A01 Comune Capofila: Ariano Irpino	22.906	Ariano Irpino
	2519	Bonito
	1464	Carife
	1876	Casalbore
	1150	Castel Baronia
	2985	Flumeri
	3245	Fontanarosa
	3887	Frigento
	3557	Gesualdo
	721	Greci
	8272	Grottaminarda
	1230	Luogosano
	1907	Melito Irpino
	7809	Mirabella Eclano
	437	Montaguto
	3832	Montecalvo Irpino
	2443	Paternopoli
	782	San Nicola Baronia
	1671	San Sossio Baronia
	837	Sant'Angelo all'Esca
1167	Savignano Irpino	
1286	Scampitella	
3111	Sturno	
2423	Taurasi	
1019	Trevico	

		2807	Vallata
		1450	Vallesaccarda
		1725	Villanova del Battista
		1150	Zungoli
DISTRETTO SANITARIO 02 di Monteforte Irpino	AMBITO TERRITORIALE A02 Comune Capofila: Monteforte Irpino	Popolazione Residente	Comuni
		3032	Contrada
		5431	Forino
		12391	Mercogliano
		11304	Monteforte Irpino
		2100	Ospedaletto d'Alpinolo
		729	Sant'Angelo a Scala
		1660	Summonte
DISTRETTO SANITARIO 03 di Sant'Angelo dei Lombardi (Presidi sanitari distrettuali di Montella e Calitri)	AMBITO TERRITORIALE A03 Comune Capofila: Lioni	Popolazione Residente	Comuni
		1987	Andretta
		1756	Aquilonia
		3261	Bagnoli Irpino
		3850	Bisaccia
		333	Cairano
		2476	Calabritto
		4765	Calitri
		3521	Caposele
		973	Cassano Irpino
		2068	Castelfranci
		1401	Conza della Campania
		1777	Guardia Lombardi
		2441	Lacedonia
		6267	Lioni
		7913	Montella
		805	Monteverde
		1322	Morra De Sanctis
		4240	Nusco
		871	Rocca San Felice
		1603	Sant'Andrea di Conza
4166	Sant'Angelo dei Lombardi		
861	Senerchia		
1540	Teora		
2190	Torella dei Lombardi		
998	Villamaina		
DISTRETTO SANITARIO 04 di Avellino (Presidi sanitari distrettuali di Altavilla e Cervinara)	AMBITO TERRITORIALE A04 Comune Capofila: Avellino	Popolazione Residente	Comuni
		4293	Altavilla Irpina
		55448	Avellino
		2409	Capriglia Irpina
		9802	Cervinara
		503	Chianche
		1918	Grottolella
		2279	Montefredane

		336	Petruro Irpino
		1558	Pietrastornina
		3025	Prata di Principato Ultra
		3806	Pratola Serra
		2347	Roccamandolfina
		3630	Rotondi
		4885	San Martino Valle Caudina
		561	Torrioni
		892	Tufo
DISTRETTO SANITARIO 05 di Atripalda (Presidi sanitari distrettuali di Montemiletto e Montoro Sup.) AMBITO TERRITORIALE A05 Comune Capofila: Atripalda	Popolazione Residente	Comuni	
	4023	Aiello del Sabato	
	11029	Atripalda	
	1150	Candida	
	1658	Castelvetere sul Calore	
	2559	Cesinali	
	2320	Chiusano di San Domenico	
	1615	Lapio	
	3160	Manocalzati	
	3384	Montefalcione	
	1384	Montefusco	
	2948	Montemarano	
	5353	Montemiletto	
	19607	Montoro Inferiore	
	689	Parolise	
	2381	Pietradefusi	
	768	Salza Irpina	
	1190	San Mango sul Calore	
	2578	San Michele di Serino	
	1568	San Potito Ultra	
	1427	Santa Lucia di Serino	
	1320	Santa Paolina	
	2264	Santo Stefano del Sole	
	7025	Serino	
	12550	Solofra	
	582	Sorbo Serpico	
1350	Torre Le Nocelle		
2538	Venticano		
3347	Volturara Irpina		
DISTRETTO SANITARIO 06 di Baiano (Presidio sanitario distrettuale di Lauro) AMBITO TERRITORIALE A06 Comune Capofila: Mugnano del Cardinale	Popolazione Residente	Comuni	
	7952	Avella	
	4740	Baiano	
	1932	Domicella	
	3581	Lauro	
	1734	Marzano di Nola	
	1679	Moschiano	
	5371	Mugnano del Cardinale	
	1850	Pago del Vallo di Lauro	

	1942	Quadrelle
	1954	Quindici
	3046	Sirignano
	3717	Sperone
	1557	Taurano

(Fonte: Azienda Sanitaria Locale Avellino – Piano delle Performance 2015-2017 - Dati popolazione Demostat)

Servizi Sanitari presenti sul territorio		
Presidi Ospedalieri	n. 3 per complessivi n. p.l.333	
Struttura Polifunzionale per la Salute (SPS)	n. 1	
Hospice	n. 2 per complessivi n. 22 p. l.	
RSA pubblica	n. 1 per complessivi n. 48 p. l.	
SAUT postazioni	n. 15	
STIE postazioni	n. 15	
Consultori	n. 12	
Ambulatori vaccinali	n. 16	
Centri Alzheimer	n. 1	
SIRE	n. 1	
Centro Riabilitazione Età Evolutiva	n. 1	
Strutture provvisoriamente accreditate	Case di Cura	n. 7
	Laboratori	n. 38
	Radiologie	n. 6
	Cardiologie	n. 2
	Centri Antidiabetici	n. 3
	Centri di Dialisi	n. 9
	Strutture di Riabilitazione:	
	Art. 26	n. 11
	Art. 44	n. 10
RSA	n. 2	



Azienda sanitaria locale Avellino

(Fonte: Azienda Sanitaria Locale Avellino)

Servizi Socio-sanitari presenti sul territorio

I Servizi e gli interventi presenti sul territorio sono programmati ed attuati a partire dalla stesura annuale del “Piano Sociale di Zona” da parte dei 6 ambiti sociali dove attualmente risultano attive le seguenti strutture/servizi:

STRUTTURE AMBITO A01					
	Nome	Tipologia di Ente	Tipologia di struttura gestita	Tipologia di utenza	Sede
1	Centro prima infanzia	Pubblico	Centro socio-educativo	Famiglie, minori	Ariano Irpino

2	Centro ascolto nelle scuole	Pubblico	Centro ascolto	Disabili	Ariano (Media superiore), Montecalvo (Media superiore e Scuola elementare), Bonito (Medie ed elementari), Vallata (Medie ed elementari)
3	Comuni - Ludoteche	Pubblico	Centro socio-educativo	Minori	Antenna Grottaminarda (tutti e 5 i Comuni) - Antenna Grottaminarda (7 su 8 tranne Paternopoli) - Antenna Vallata (7 su 8 tranne Carife) - Antenna Ariano (tutti e 8 i Comuni)
4	Centri sociali polivalenti per anziani	Pubblico	Centro socio-educativo	Anziani	San Nicola Baronia, Trevico, Vallata, Carife, nei 5 Comuni Antenna di Grottaminarda, Paternopoli, Zungoli, Villanova, Ariano, Savignano, Montecalvo, Casalboro
5	Centro diurno socio - educativo	Privato	Centro socio-educativo	Disabili	Comune d Ariano I. sede del Centro "Mainieri"
6	Casa di riposo "Padre Pio"	Privato	Casa di riposo	Anziani, disabili	Grottaminarda
7	Casa di riposo "Paradiso verde"	Privato	Casa di riposo	Anziani	Sturno
8	Istituto Capezzuti	Pubblico	Casa di riposo	Anziani	Ariano Irpino
9	Casa di riposo "Don Orione"	Privato	Casa di riposo	Anziani	Savignano
10	Pia casa	Privato	Casa famiglia	Minori	Ariano Irpino
11	I figli della carità (suore)	Privato	Casa di riposo	Anziani	Mirabella
12	Casa di riposo Cepas onlus	Privato	Casa di riposo	Anziani	Paternopoli
13	Collina verde	Privato	Casa famiglia	Minori	Mirabella
STRUTTURE AMBITO A02					
1	Centro Sociale "Campanello"	Pubblico	Centro polivalente	Donne, minori, anziani	Mercogliano
2	Centro "Papa Giovanni Paolo II"	Privato	Centro polivalente per anziani	Ultra 65enni	Summonte
3	Centro Sociale "Fenestrelle"	Privato	Centro polivalente per anziani	Ultra 65enni	Monteforte Irpino
4	"Ven. Padre Antonio Vincenzo Gallo"	Privato	Comunità educativa di tipo familiare	Minori tra 0-18 anni	Monteforte Irpino
5	"Koinon"	Privato	Comunità dell'ASL AV2	Disabili psichici	Mercogliano
6	"Punto e a capo"	Privato	Comunità educativa di tipo familiare	Minori allontanati 0- 18 anni	Mercogliano
STRUTTURE AMBITO A03					
1	Centri prima infanzia	Pubblico	Centro socio-educativo	Famiglie, minori	Sant'Angelo dei Lombardi, Caposele, Bisaccia, Calitri, Nusco
2	Centro di aggregazione per anziani	Pubblico	Centro socio-educativo	Anziani	Lioni, Conza della Campania, Aquilonia, Castelfranci, Teora

3	La casa di Nora	Privato	Casa di accoglienza	Donne	Lioni
4	Centri socio-educativi semi-residenziali	Pubblico	Centro socio-educativo	Disabili	Bisaccia, Aquilonia, Lacedonia, Andretta, Calitri, caposele, Torella dei Lombardi, Calabritto,
5	Centri di aggregazione giovanile	Pubblico	Centro socio-educativo	Giovani	Calitri, Nusco, Andretta, Guardia dei Lombardi, Lioni
6	Casa di riposo	Privato	Casa di riposo	Anziani	Lacedonia
7	Casa di riposo	Privato	Casa di riposo	Anziani	Sant'Angelo dei Lombardi
8	A.I.A.S.	Pubblico	Centro di riabilitazione	Disabili	Calitri, Nusco
STRUTTURE AMBITO A04					
1	Ente Morale "Alfonso Rubilli"	Pubblico	Casa di riposo	Anziani	Avellino
2	Ente Morale "Alfonso Rubilli"	Pubblico	Casa di riposo	Anziani	Avellino
3	Ente Morale "Il Roseto"	Privato	Casa di riposo	Anziani	Avellino
4	Casa di riposo Althaea	Privato	Casa protetta	Anziani	Avellino
5	Centro Auser (Associazione per l'autogestione dei servizi e la solidarietà) (Onlus)	Privato	Centro di ascolto	Anziani, famiglie, minori	Avellino
6	Centro diurno S. Maria Rincoronata	Privato	Centro diurno	Anziani	Avellino
7	Cooperativa Irpina Assistenza Anziani	Privato	Centro polivalente	Anziani	Avellino
8	Società San Vincenzo De Paoli	Privato	Centro diurno	Anziani	Avellino
9	Centro italiano femminile	Privato	Centro di ascolto	Famiglie, donne	Avellino
10	Cooperativa "Insieme per gli handicappati"	Privato	Centro di riabilitazione	Disabili	Avellino
11	Cooperativa sociale "L'approdo"	Privato	Centro socio-educativo	Persone svantaggiate	Avellino
12	Associazione Irpinia Pianeta Autismo	Privato	Centro di ascolto	Disabili	Avellino
13	Onlus Larus	Privato	Centro di ascolto	Disabili	Avellino
14	Centro sociale Samantha Della Porta	Pubblico	Struttura polivalente sede di associazioni ed attività di vario genere	Tutti	Avellino
15	Associazione Irpina "Noi con loro"	Privato	Centro di ascolto	Disabili	Avellino
16	Cooperativa sociale "Spes"	Privato	Centro diurno	Minori, disabili	Avellino
17	C.H.I.R.S.	Privato	Opera sul territorio	Disabili	Avellino
18	Associazione di volontariato "Don Tonino Bello" (Caritas)	Privato	Casa di accoglienza	Persone svantaggiate	Avellino
19	"Arcobaleno"	Privato	Casa alloggio	Minori	Prata Principato Ultra
20	"Casa sulla roccia"	Privato	Centro di ascolto	Dipendenze	Prata Principato Ultra
21	Acli project onlus	Privato	Centro diurno	Minori, disabili	Avellino

22	Centro di ascolto Associazione "La casa nel sole"	Pubblico	Centro di ascolto	Dipendenze	Avellino
23	Centro diurno (Cooperativa sociale Assocasa)	Pubblico	Centro diurno	Minori disabili, disabili psichici	Avellino
24	Casa affido (Associazione di volontariato la Zattera)	Pubblico	Casa affido	Minori	Avellino
25	Centro socio-educativo (Associazione Italiana Persone Down)	Pubblico	Centro socio-educativo	Disabili	Avellino
26	Comunità "Oasi"	Privato	Comunità educativa di tipo familiare	Minori tra 10 -16 anni	Roccamandolfi
27	Centro Sociale per Anziani	Privato	Centro polivalente per anziani	Ultra 65enni	Grottolella
28	Centro Sociale "Anziani non anziani"	Privato	Centro polivalente per anziani	Ultra 65enni	Altavilla Irpina
29	Centro Sociale della terza età "Melina Pignatelli Della Leonessa"	Privato	Centro polivalente per anziani	Ultra 65enni	S.Martino Valle Caudina
30	Centro Sociale "Petrastrumilia"	Privato	Centro polivalente per anziani	Ultra 65enni	Pietrastornina
31	"Casa nel sole"	Privato	Comunità che offre sostegno ai giovani disagiati e alle loro famiglie	Giovani disagiati, tossicodipendenti	S.Martino Valle Caudina
32	Casa Mare s.r.l	Privato	Casa protetta per anziani	Ultra 65enni	Grottolella
STRUTTURE AMBITO A05					
1	Comuni - Albero dei piccoli	Pubblico	Centro socio-educativo	Famiglie, minori	Atripalda, Volturara, Montemiletto, Solofra, Manocalzati, Venticano e Pietradefusi.
2	Centro socio-educativo	Pubblico	Centro socio-educativo	Minori	Montoro Inferiore, Atripalda, Montemarano, Solofra
3	Centri aggregativi	Pubblico	Centro socio-educativo	Minori	Montoro Inf., Atripalda, Montemiletto, Montemarano
4	Centri di aggregazione sociale	Pubblico	Centro socio-educativo	Anziani	Comuni appartenenti all'ambito A5
5	Centro socio-educativi	Pubblico	Centro socio-educativo	Disabili	Atripalda, Solofra; Montoro Inferiore, Montemiletto
6	Casa di Adele	Pubblico e Privato	Centro di Riabilitazione	Disabili Psichici	Atripalda
7	Centro Diurno	Pubblico	Centro Diurno	Disabili Psichici	Solofra
8	Centro Socio-Educativo Semiresidenziale	Pubblico	Centro socio-educativo semi-residenziale	Minori	Montoro Inferiore
STRUTTURE AMBITO A06					
1	A.G.E.S.C.I. Associazione di volontariato - Convento Frati Minori	Privato	Centro accoglienza	Minori e giovani	Avella

2	Confraternita di Misericordia	Privato	Centro accoglienza	Minori, anziani, disabili	Avella
3	Volley-Ball Primavera Associazione Onlus	Privato	Centro di aggregazione	Minori	Avella
4	Pueri Cantores Associazione musicale	Privato	Centro di aggregazione	Minori	Baiano
5	Associazione Sportiva Basket Associazione sportiva no profit	Privato	Campo sportivo	Minori, giovani, disabili	Baiano
6	Vivere Baiano Associazione Onlus	Privato	Centro di aggregazione	Minori, giovani, anziani	Baiano
7	Fondazione Geria Fondazione Onlus	Privato	Centro di formazione	Minori, anziani, disabili	Baiano
8	Caritas Parrocchiale Associazione di volontariato	Privato	Centro accoglienza	Minori, anziani, disabili	Baiano
9	Circolo delle Donne Associazione	Privato	Centro aggregativo	Donne (Pari opportunità)	Baiano
10	Centro Polivalente Anziani	Pubblico	Centro polivalente	Anziani	Baiano
11	Piccola Opera della Redenzione - Scuola Apostolica Sacro Cuore	Privato	Casa famiglia	Minori	Domicella
12	Punto Alfa Cooperativa Sociale	Privato	Centro di ascolto	Minori, giovani, anziani, disabili, immigrati	Pago del Vallo di Lauro
13	Filo Bianco Onlus	Privato	Centro di ascolto	Malattie terminali	Quadrelle
14	Sirilandia Circolo Acli	Privato	Asilo nido	Minori	Sirignano
15	Caritas Parrocchiale Associazione di volontariato	Privato	Centro accoglienza	Minori, giovani, anziani, immigrati, disabili	Sperone
16	Proloco F. Sodano Associazione Socio culturale	Privato	Centro aggregativo	Minori e giovani	Sperone
17	Proloco Avella Associazione di volontariato	Privato	Centro aggregativo	Minori e giovani	Avella

(Fonte: Osservatorio Provinciale sulle Politiche Sociali)

Per quanto riguarda invece l'area dell'**emergenza extra-ospedaliera -Servizio di Emergenza 118** nel territorio di riferimento sono presenti i seguenti punti **PSAUT**:

COMUNE	N° Interventi effettuati Anno 2015
ARIANO IRPINO	842
ATRIPALDA	1506
AVELLA	1702
AVELLINO	4880
CALITRI	416
CERVINARA	810
GROTTAMINARDA	1156
LAURO	544
MONTELLA	694

MONTEMILETTO	1558
BISACCIA	2926
SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	844
SOLOFRA	1644
VALLATA	818
14 SOSTITUTI	2856
Totale	23196

(Fonte: ASL Avellino – Ufficio Emergenza Territoriale)

Nel territorio provinciale insistono anche 3 Istituti di Pena che sono:

Istituti di Pena	Presenze			
	Uomini	Donne	Totale	di cui stranieri
Avellino	505	30	535	79 (6 D. 73 U.)
Ariano Irpino	257	0	257	43 Uomini
Sant'Angelo dei Lombardi	151	0	151	13 Uomini
Totale	913	30	1293	129 U. 73 D.

(Fonte: Ministero della Giustizia: Ufficio per lo sviluppo e la Gestione del Sistema Informativo Automatizzato – Sezione Statistica)

Il territorio dove operiamo con le nostre associazioni e dove vogliamo che il progetto trovi maggiore attuazione e ricaduta comprende i seguenti 7 comuni:

Atripalda Avella Cervinara Prata di Principato Ultra	Pratola Serra Summonte Lapio
---	---

Così da servire e presidiare l'intero territorio dell'Hinterland Avellinese, Valle Caudina, Baianese e all'area del Partenio ricadente negli ambiti territoriali A2 – A4 – A5 – A6.

Caratteristiche demografiche del territorio di riferimento del progetto

A completamento delle descrizioni del contesto territoriale di riferimento riportiamo anche le caratteristiche demografiche e dati riferiti ai destinatari delle azioni progettuali, riguardanti in particolare le aree di intervento del progetto nelle locali sedi delle Misericordie che aderiscono al progetto:

PROGETTO EFFETTUATO IN RETE CON:

1. Misericordia di Atripalda
2. Misericordia di Avella
3. Misericordia di Cervinara
4. Misericordia di Prata di Principato Ultra
5. Misericordia di Pratola Serra
6. Misericordia di Summonte
7. Misericordia di Lapio

ATRIPALDA

Comune	Popolazione residente	Popolazione anziana residente (over 65)		Popolazione anziana che vive sola		Popolazione in fascia età 65-74 anni		Popolazione in fascia età 75 anni e oltre	
	M+F	M	F	M	F	M	F	M	F
Atripalda	11020	857	1983	109	178	500	608	407	593

(Fonte: Misericordia di Atripalda)

Comune	Popolazione anziana assistita presso i servizi sociali di competenza	Popolazione anziana assistita presso i servizi sociali di competenza		Popolazione anziana che usufruisce del servizio SAD		Popolazione anziana che usufruisce del servizio ADI		Popolazione anziana che usufruisce del servizio di telesoccorso	
	M+F	M	F	M	F	M	F	M	F
Atripalda	450	200	250	4	16	0	0	3	24

(Fonte: Misericordia di Atripalda)

Comune	Popolazione disabile residente		N° disabili in carico presso i servizi sociali di competenza	N° disabili che usufruiscono del SAD	N° disabili che usufruiscono del servizio ADI	N° disabili che usufruiscono dei servizi di trasporto/accompagnamento presso i servizi sociali di competenza	N° disabili che usufruiscono dei centri aggregativi
	M	F					
Atripalda	12	53	65	7	0	5	6

(Fonte: Misericordia di Atripalda)

Comune	Servizi sanitari di accompagnamento	Servizi di accompagnamento dializzati	Servizi sanitari d'emergenza con medico a bordo	Servizi sanitari d'emergenza senza medico a bordo
Atripalda	1465	10	2065	5

(Fonte: Misericordia di Atripalda)

Comune	Ente pubblico	Alunni disabili assistiti	Enti di terzo settore	Alunni disabili assistiti
Atripalda	Comune di Atripalda	12	0	4

(Fonte: Misericordia di Atripalda)

Comune	Alunni disabili con difficoltà motoria di grave entità	Alunni disabili con difficoltà psico-motoria di media entità	Alunni disabili con difficoltà psico-motoria di lieve entità
Atripalda	4	6	2

(Fonte: Misericordia di Atripalda)

AVELLA

Comune	Popolazione residente	Popolazione <u>anziana residente</u> (over 65)		Popolazione anziana che vive sola		Popolazione in fascia età 65-74 anni		Popolazione in fascia età 75 anni e oltre	
	M+F	M	F	M	F	M	F	M	F
Avella	7.881	3.862	4.019	307	407	279	332	276	342

(Fonte: Misericordia del Baianese)

Comune	Popolazione anziana assistita presso i servizi sociali di competenza	Popolazione anziana assistita presso i servizi sociali di competenza		Popolazione anziana che usufruisce del servizio SAD		Popolazione anziana che usufruisce del servizio ADI		Popolazione anziana che usufruisce del servizio di telesoccorso	
	M+F	M	F	M	F	M	F	M	F
Avella	591	249	342	0	0	70	124	12	14

(Fonte: Misericordia del Baianese)

Comune	Popolazione disabile residente		N° disabili in carico presso i servizi sociali di competenza	N° disabili che usufruiscono del SAD	N° disabili che usufruiscono del servizio ADI	N° disabili che usufruiscono dei servizi di trasporto/accompagnamento presso i servizio sociali di competenza	N° disabili che usufruiscono dei centri aggregativi
	M	F					
Avella	674	873	240	46	194	0	0

(Fonte: Misericordia del Baianese)

Comune	Servizi sanitari di accompagnamento	Servizi di accompagnamento dializzati	Servizi sanitari d'emergenza con medico a bordo	Servizi sanitari d'emergenza senza medico a bordo
Avella	96	64	0	170

(Fonte: Misericordia del Baianese)

Comune	Ente pubblico	Alunni disabili assistiti	Enti di terzo settore	Alunni disabili assistiti
Avella	Ambito A06	0	0	0

(Fonte: Misericordia del Baianese)

Comune	Alunni disabili con difficoltà motoria di grave entità	Alunni disabili con difficoltà psico-motoria di media entità	Alunni disabili con difficoltà psico-motoria di lieve entità
Avella	0	0	0

(Fonte: Misericordia del Baianese)

CERVINARA

Comune	Popolazione residente	Popolazione <u>anziana residente</u> (over 65)		Popolazione anziana che vive sola		Popolazione in fascia età 65-74 anni		Popolazione in fascia età 75 anni e oltre	
	M+F	M	F	M	F	M	F	M	F
Cervinara	9701	821	1099	165	589	426	502	395	597

(Fonte: Anagrafe del Comune di Cervinara)

Comune	Popolazione anziana assistita presso i servizi sociali di competenza	Popolazione anziana assistita presso i servizi sociali di competenza		Popolazione anziana che usufruisce del servizio SAD		Popolazione anziana che usufruisce del servizio ADI		Popolazione anziana che usufruisce del servizio di telesoccorso	
	M+F	M	F	M	F	M	F	M	F
Cervinara	103	36	67	0	0	0	0	0	0

(Fonte: Anagrafe del Comune di Cervinara)

Comune	Popolazione disabile residente		N° disabili in carico presso i servizi sociali di competenza	N° disabili che usufruiscono del SAD	N° disabili che usufruiscono del servizio ADI	N° disabili che usufruiscono dei servizi di trasporto/accompagnamento presso i servizi sociali di competenza	N° disabili che usufruiscono dei centri aggregativi
	M	F					
Cervinara	9	12	21	0	0	0	0

(Fonte: Anagrafe del Comune di Cervinara)

Comune	Servizi sanitari di accompagnamento	Servizi di accompagnamento dializzati	Servizi sanitari d'emergenza con medico a bordo	Servizi sanitari d'emergenza senza medico a bordo
Cervinara	654	5	832	197

(Fonte: Misericordia di Cervinara)

Comune	Ente pubblico	Alunni disabili assistiti	Enti di terzo settore	Alunni disabili assistiti
Cervinara	Ambito A4	7	0	0

(Fonte: Anagrafe del Comune di Cervinara)

Comune	Alunni disabili con difficoltà motoria di grave entità	Alunni disabili con difficoltà psico-motoria di media entità	Alunni disabili con difficoltà psico-motoria di lieve entità
Cervinara	1	6	0

(Fonte: Anagrafe del Comune di Cervinara)

PRATA DI PRINCIPATO ULTRA

Comune	Popolazione residente	Popolazione <u>anziana residente</u> (over 65)		Popolazione anziana che vive sola		Popolazione in fascia età 65-74 anni		Popolazione in fascia età 75 anni e oltre	
	M+F	M	F	M	F	M	F	M	F
Prata P.U.	3025	218	319	47	61	124	147	94	172

(Fonte: Anagrafe del Comune di Prata Di Principato Ultra)

Comune	Popolazione anziana assistita presso i servizi sociali di competenza	Popolazione anziana assistita presso i servizi sociali di competenza		Popolazione anziana che usufruisce del servizio SAD		Popolazione anziana che usufruisce del servizio ADI		Popolazione anziana che usufruisce del servizio di telesoccorso	
	M+F	M	F	M	F	M	F	M	F
Prata P.U.	3	1	2	0	0	0	0	0	0

(Fonte: Anagrafe del Comune di Prata Di Principato Ultra)

Comune	Popolazione disabile residente		N° disabili in carico presso i servizi sociali di competenza	N° disabili che usufruiscono del SAD	N° disabili che usufruiscono del servizio ADI	N° disabili che usufruiscono dei servizi di trasporto/accompagnamento presso i servizio sociali di competenza	N° disabili che usufruiscono dei centri aggregativi
	M	F					
Prata P.U.	7	13	2	1	0	0	0

(Fonte: Anagrafe del Comune di Prata Di Principato Ultra)

Comune	Servizi sanitari di accompagnamento	Servizi di accompagnamento dializzati	Servizi sanitari d'emergenza con medico a bordo	Servizi sanitari d'emergenza senza medico a bordo
Prata P.U.	312	0	0	0

(Fonte: Misericordia di Prata di Principato Ultra)

Comune	Ente pubblico	Alunni disabili assistiti	Enti di terzo settore	Alunni disabili assistiti
Prata P.U.	I.C. "C.A. Dalla Chiesa"	6	0	0

(Fonte: Istituto Comprensivo "Carlo Alberto Dalla Chiesa" di Prata di Principato Ultra)

Comune	Alunni disabili con difficoltà motoria di grave entità	Alunni disabili con difficoltà psico-motoria di media entità	Alunni disabili con difficoltà psico-motoria di lieve entità
Prata P.U.	0	3	0

(Fonte: Istituto Comprensivo "Carlo Alberto Dalla Chiesa" di Prata di Principato Ultra)

PRATOLA SERRA

Comune	Popolazione residente	Popolazione <u>anziana residente</u> (over 65)		Popolazione anziana che vive sola		Popolazione in fascia età 65-74 anni		Popolazione in fascia età 75 anni e oltre	
	M+F	M	F	M	F	M	F	M	F
Pratola Serra	3788	310	381	65	210	154	166	156	215

(Fonte: Anagrafe del Comune di Pratola Serra)

Comune	Popolazione anziana assistita presso i servizi sociali di competenza	Popolazione anziana assistita presso i servizi sociali di competenza		Popolazione anziana che usufruisce del servizio SAD		Popolazione anziana che usufruisce del servizio ADI		Popolazione anziana che usufruisce del servizio di telesoccorso	
	M+F	M	F	M	F	M	F	M	F
Pratola Serra	3	1	2	0	0	0	0	0	0

(Fonte: Anagrafe del Comune di Pratola Serra)

Comune	Popolazione disabile residente		N° disabili in carico presso i servizi sociali di competenza	N° disabili che usufruiscono del SAD	N° disabili che usufruiscono del servizio ADI	N° disabili che usufruiscono dei servizi di trasporto/accompagnamento presso i servizi sociali di competenza	N° disabili che usufruiscono dei centri aggregativi
	M	F					
Pratola Serra	5	7	4	2	0	0	0

(Fonte: Anagrafe del Comune di Pratola Serra)

Comune	Servizi sanitari di accompagnamento	Servizi di accompagnamento dializzati	Servizi sanitari d'emergenza con medico a bordo	Servizi sanitari d'emergenza senza medico a bordo
Pratola Serra	229	2	0	77

(Fonte: Misericordia di Pratola Serra)

Comune	Ente pubblico	Alunni disabili assistiti	Enti di terzo settore	Alunni disabili assistiti
Pratola Serra	0	0	0	0

(Fonte: Anagrafe del Comune di Pratola Serra)

Comune	Alunni disabili con difficoltà motoria di grave entità	Alunni disabili con difficoltà psico-motoria di media entità	Alunni disabili con difficoltà psico-motoria di lieve entità
Pratola Serra	0	2	0

(Fonte: Anagrafe del Comune di Pratola Serra)

SUMMONTE

Comune	Popolazione residente	Popolazione <u>anziana residente</u> (over 65)		Popolazione anziana che vive sola		Popolazione in fascia età 65-74 anni		Popolazione in fascia età 75 anni e oltre	
	M+F	M	F	M	F	M	F	M	F
Summonte	1569	30	35	91	17	70	86	54	72

(Fonte: Anagrafe del Comune di Summonte)

Comune	Popolazione anziana assistita presso i servizi sociali di competenza	Popolazione anziana assistita presso i servizi sociali di competenza		Popolazione anziana che usufruisce del servizio SAD		Popolazione anziana che usufruisce del servizio ADI		Popolazione anziana che usufruisce del servizio di telesoccorso	
	M+F	M	F	M	F	M	F	M	F
Summonte	20	9	11	5	6	6	6	0	0

(Fonte: Anagrafe e Servizi Sociali del Comune di Summonte)

Comune	Popolazione disabile residente		N° disabili in carico presso i servizi sociali di competenza	N° disabili che usufruiscono del SAD	N° disabili che usufruiscono del servizio ADI	N° disabili che usufruiscono dei servizi di trasporto/accompagnamento presso i servizi sociali di competenza	N° disabili che usufruiscono dei centri aggregativi
	M	F					
Summonte	20	23	8	11	12	5	3

(Fonte: Anagrafe e Servizi Sociali del Comune di Summonte)

Comune	Servizi sanitari di accompagnamento	Servizi di accompagnamento dializzati	Servizi sanitari d'emergenza con medico a bordo	Servizi sanitari d'emergenza senza medico a bordo
Summonte	47	1	0	9
Ospedaletto	52	1	0	12
Sant'Angelo a Scala	21	1	0	4
Avellino	18	1	0	11

(Fonte: Misericordia di Summonte)

Comune	Ente pubblico	Alunni disabili assistiti	Enti di terzo settore	Alunni disabili assistiti
Summonte	Ambito A2	3	0	0

(Fonte: Anagrafe e Servizi Sociali del Comune di Summonte e Ufficio Piano di Zona A2)

Comune	Alunni disabili con difficoltà motoria di grave entità	Alunni disabili con difficoltà psico-motoria di media entità	Alunni disabili con difficoltà psico-motoria di lieve entità
Summonte	0	0	0

(Fonte: Misericordia di Summonte)

LAPIO

Comune	Popolazione residente	Popolazione anziana residente (over 65)		Popolazione anziana che vive sola		Popolazione in fascia età 65-74 anni		Popolazione in fascia età 75 anni e oltre	
	M+F	M	F	M	F	M	F	M	F
Lapio	1572	152	204	27	58	69	66	83	138

(Fonte: Anagrafe del Comune di Lapio)

Comune	Popolazione anziana assistita presso i servizi sociali di competenza	Popolazione anziana assistita presso i servizi sociali di competenza		Popolazione anziana che usufruisce del servizio SAD		Popolazione anziana che usufruisce del servizio ADI		Popolazione anziana che usufruisce del servizio di telesoccorso	
	M+F	M	F	M	F	M	F	M	F
Lapio	28	16	12	5	9	8	10	8	10

(Fonte: Anagrafe del Comune di Lapio)

Comune	Popolazione disabile residente		N° disabili in carico presso i servizi sociali di competenza	N° disabili che usufruiscono del SAD	N° disabili che usufruiscono del servizio ADI	N° disabili che usufruiscono dei servizi di trasporto/accompagnamento presso i servizi sociali di competenza	N° disabili che usufruiscono dei centri aggregativi
	M	F					
Lapio	3	2	5	1	1	3	2

(Fonte: Anagrafe del Comune di Lapio)

Comune	Servizi sanitari di accompagnamento	Servizi di accompagnamento dializzati	Servizi sanitari d'emergenza con medico a bordo	Servizi sanitari d'emergenza senza medico a bordo
Lapio	1120	210	30	240

(Fonte: Misericordia di Lapio)

Comune	Ente pubblico	Alunni disabili assistiti	Enti di terzo settore	Alunni disabili assistiti
Lapio	Comune	5	0	0

(Fonte: Anagrafe del Comune di Lapio)

Comune	Alunni disabili con difficoltà motoria di grave entità	Alunni disabili con difficoltà psico-motoria di media entità	Alunni disabili con difficoltà psico-motoria di lieve entità
Lapio	1	2	2

(Fonte: Anagrafe del Comune di Lapio)

Contesto territoriale di riferimento del progetto

L'obiettivo del progetto è quello di implementare le attività di supporto alla integrazione e socializzazione degli anziani, disabili e portatori di patologie invalidanti, incrementare le risorse utilizzabili per un quadro più completo di opportunità da offrire agli stessi.

L'attività di accompagnamento si rende necessaria al fine di concorrere al superamento delle difficoltà nello svolgimento delle normali attività della vita quotidiana ed a favorire l'integrazione dei singoli soggetti nei relativi contesti di inserimento.

Il Progetto si allinea agli obiettivi che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel Progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce.

Destinatari del progetto

I destinatari del progetto sono gli **anziani, disabili e pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale** residenti o temporaneamente presenti nel territorio **dell'Hinterland Avellinese, Valle Caudina, Baianese e all'area del Partenio**.

La rete ha ritenuto di dover riproporre (in termini di azioni e obiettivi da raggiungere) questo progetto prevedendo tuttavia un più ampio contesto territoriale visti i risultati che stanno scaturendo con la prima azione progettuale attuata grazie al programma Garanzia Giovani.

Inoltre, la rete ha previsto l'elaborazione di questo progetto di Servizio Civile per dare maggiore forza alle azioni intraprese con tutto il comparto delle Politiche Socio-Sanitarie (questa attività progettuale è infatti concertata sia con l'Asl e sia con l'Ufficio di Piano dell'Ambito Sociale) negli anni passati, in questo secondo momento infatti si organizza la fase di realizzazione del progetto e relativamente alle risorse raccolte nel punto precedente, si definisce quanto segue:

- i bisogni emergenti;
- gli obiettivi da raggiungere con tale progetto di Servizio Civile;
- il numero dei ragazzi in SCV necessari per la tipologia di progetto;
- le risorse umane ed economiche da destinare;
- le azioni da intraprendere;
- le attività da sviluppare;
- il programma di formazione generale e specifica;
- la metodologia di verifica e monitoraggio;
- la definizione dell'equipe che insieme al progettista ha elaborato e seguito il progetto.

Le nostre Misericordie, attraverso questo progetto vogliono **personalizzare il più possibile l'assistenza ed ampliare la capacità di dare una risposta più ampia e qualitativamente migliore alla popolazione.**

In particolare per quanto attiene l'Area Anziani gli interventi e i servizi realizzati saranno a favore dei seguenti destinatari:

Persone Anziane ultra 65 del territorio	185
Persone Anziane non ultra 65 ma SOLE del territorio	185
Persone Anziane residenti in aree rurali del territorio	185

In particolare per quanto attiene l'Area Disabili gli interventi e i servizi realizzati saranno a favore dei seguenti destinatari:

Persone Disabili del territorio	160
Persone Disabili che necessitano di terapie riabilitative c/o strutture sanitarie del territorio	160

Persone Disabili che necessitano del servizio trasporto scolastico del territorio	160
--	-----

In particolare per quanto attiene l'Area dei pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale gli interventi e i servizi realizzati saranno a favore dei seguenti destinatari:

Pazienti che necessitano di trasporti sanitari ordinari da e per strutture ospedaliere	740
Pazienti che necessitano trasporti sanitari extraospedalieri (118) per strutture ospedaliere	900
Pazienti sottoposti a trattamento dialitico	62

Beneficiari del progetto

Ad una prima analisi possiamo affermare che, in linea generale, i beneficiari del progetto possono essere considerati TUTTI: famiglie, vicini, istituzioni etc.

Infatti, attraverso questo progetto si garantirà a tutte le persone un insieme di servizi socio-sanitari atti a rispondere ad una serie di bisogni, che causa il continuo taglio delle risorse pubbliche tendono costantemente ad aumentare.

Rispetto alle peculiarità di questo progetto i beneficiari saranno:

- **Le famiglie** degli anziani, disabili e pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale che usufruiranno degli interventi e dei servizi realizzati e che quindi potranno contare su una rete di sostegno nella cura dei loro familiari;
- **I Cittadini** o le persone che si trovano temporaneamente nel territorio di interesse del progetto che potranno contare su un sistema integrato di interventi e servizi socio-sanitari adeguato, efficiente e su tempi di svolgimento dei servizi più rapidi il tutto a costo 0;
- **I Volontari del Servizio Civile Nazionale** che, mediante la partecipazione a questo progetto, riceveranno una formazione e un'esperienza spendibile "professionalmente" nel mondo del lavoro.
- **Le Istituzioni pubbliche** (Comuni, Province, Regioni, ASL, Ambiti di Zona) che, con l'apporto di questo progetto, vedranno i loro servizi integrati e pertanto si attuerà uno dei principi alla base della P.A. cioè efficienza, efficacia ed economicità, con un notevole risparmio di risorse senza andare a carico di nessuno.

7) *Obiettivi del progetto:*

Premessa

Per la stesura della presente voce si è tenuto conto del *contesto territoriale* (punto 6 del formulario), e cioè della *situazione di partenza* sulla quale il progetto andrà ad incidere.

Con il progetto abbiamo voluto evidenziare la *rilevanza* esistente tra il contesto territoriale e contestuale su cui il progetto va ad incidere indicando quale **obiettivo generale la personalizzazione dell'assistenza e la capacità di dare una risposta più ampia e qualitativamente migliore alla popolazione** attraverso servizi e interventi mirati che favoriscono tale *mission*.

OBIETTIVI GENERALI

Il progetto ha come obiettivo **la personalizzazione dell'assistenza e la capacità di dare una risposta più ampia e qualitativamente migliore alla popolazione.**

È un'occasione di crescita umana e professionale per i volontari che desiderano impegnarsi in proposte finalizzate a ridurre il bisogno sociale, nell'ottica della valorizzazione e potenziamento delle diversità e nella cultura della solidarietà responsabile.

Gli obiettivi si articolano in un sistema di interventi, in particolare, rivolgendosi alle persone:

- **Persone Anziane;**
- **Persone Disabili;**
- **Persone affette da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale;**

Con l'attuazione del progetto ci si propone di:

- avviare azioni di canalizzazione degli operatori verso attività di auto-aiuto del paziente;
- costruire un'alleanza (**Rete Sociale**) tra i diversi soggetti (pubblico-privato sociale) che interagiscono nelle risposte al bisogno del paziente, con la presenza di volontari;
- favorire processi di responsabilizzazione all'interno dei diversi settori che accolgono pazienti ospedalizzati, in day hospital o coinvolti in attività ambulatoriali;
- favorire un equilibrato sviluppo sociale e psicologico verso il malato;
- accoglienza dei destinatari;
- orientamento dei destinatari;
- a valorizzare e promuovere la partecipazione e le risorse che le persone bisognose possono mettere a disposizione della comunità;
- a promuovere la solidarietà e lo scambio fra generazioni attraverso l'incontro ed il confronto delle diverse esperienze di vita (giovani volontari/anziani).

Elencazione degli obiettivi generali dal punto di vista della promozione della cultura del volontario in termini di benefici a favore della collettività, del contesto territoriale e settoriale, delle opportunità di crescita dei volontari

Obiettivo generale per i Volontari è quello di Migliorare l'ospedalizzazione e/o la condizione di bisogno *per imparare ad accogliere il disagio*.

- La valorizzazione delle risorse umane del servizio civile, attraverso lo sviluppo di un approccio relazionale basato soprattutto sulla disponibilità all'ascolto e sulla corretta informazione sui servizi e sulle prestazioni nell'ambito della struttura ospedaliera e del poliambulatorio, risulterà proficua anche per i volontari che acquisiranno attraverso un processo continuo di formazione, una preparazione professionale e personale finalizzata alla conoscenza delle attività socio assistenziale in ambito sanitario e all'acquisizione e sviluppo di capacità relazionali soprattutto con i pazienti.
- Essi affiancheranno l'attività dei professionisti in particolar modo in quei momenti in cui potranno sperimentarsi nelle proprie capacità umane e relazionali, e fare esperienza nel mondo del lavoro e in particolare in una istituzione dove la "care", il prendersi cura del malato, della sua sofferenza e della sua malattia, costituisce l'obiettivo primario.

Obiettivo generale per i destinatari

- Il progetto che si intende realizzare, ha come obiettivo quello di migliorare la qualità assistenziale favorendo lo sviluppo di un clima di accoglienza nei confronti del disagio.
- Migliorando l'accoglienza del disagio sarà possibile migliorare la qualità del servizio e l'umanizzazione delle prestazioni in un clima sereno e accogliente dando supporto alle persone anziani, ai disabili e alle persone disorientate al momento dell'ingresso nelle strutture socio-sanitarie, offrendo loro la possibilità di orientarsi con maggiore facilità rispetto alle procedure da svolgere e ai luoghi da raggiungere per usufruire delle prestazioni o del ricovero.

Obiettivo generale per i beneficiari

- **Le famiglie** potranno contare su una rete di sostegno nella cura dei loro familiari;

- **I Cittadini** o le persone che si trovano temporaneamente nel territorio di interesse potranno contare su un sistema integrato di interventi e servizi socio-sanitari adeguato, efficiente e su tempi di svolgimento dei servizi più rapidi il tutto a costo 0;
- **Le Istituzioni pubbliche** (Comuni, Province, Regioni, ASL, Ambiti di Zona) che, con l'apporto di questo progetto, vedranno i loro servizi *integrati* e pertanto si attuerà uno dei principi alla base della P.A. cioè efficienza, efficacia ed economicità, con un notevole risparmio di risorse senza andare a carico di nessuno.

OBIETTIVI SPECIFICI

Il progetto di servizio civile “***CAMMINANDO INSIEME II***” è focalizzato, nell’ottica del “***Promuovere e realizzare una nuova cultura***”, sulla valorizzazione del volontario come risorsa umana e sulla utilità sociale del mettere in contatto, in un ambiente protetto e preparato, due realtà - giovani e anziani/diversamente abili - altrimenti difficilmente avvicinabili.

Vanno quindi in questa direzione gli interventi del progetto:

- Rispondere alla domanda dei giovani di poter realizzare un’esperienza di volontariato sociale, arricchente e qualificante, offrendo loro la possibilità di investire un anno del proprio tempo in un ambiente lavorativo altamente professionalizzato e proponendo un’esperienza in seguito spendibile nel mondo del lavoro;
- Dare al mondo dei “normali” una concreta opportunità di conoscenza della realtà semi-sconosciuta dei diversamente abili, anziani e persone bisognose mettendo a disposizione una struttura di supporto adeguata, capace di favorire e guidare il positivo contatto fra questi due mondi.
- Fornire interventi e servizi socio-sanitari gratuiti;
- Assicurare la continuità socio-assistenziale integrata ad anziani bisognosi, nella fase di rientro al domicilio dopo un periodo di ricovero ospedaliero, come garanzia di qualità, tempestività ed efficienza dei servizi domiciliari erogati in funzione del recupero psicofisico;
- Dare un supporto psicologico e concreto all’anziano/disabile etc. e alla famiglia per evitare ricoveri impropri;
- Assicurare un maggior grado di autonomia all’anziano/disabile etc, valorizzando il suo ruolo come soggetto attivo e portatore di valori.

Elencazione degli obiettivi specifici con riferimento a risultati concreti possibilmente misurabili in termini quantitativi e qualitativi collegati con gli indicatori descritti

Obiettivi specifici:

1. Istituire in ogni comune sede di Misericordia, **punti di accoglienza** dove siano fornite informazioni di primo livello ubicazione dei servizi, modalità di erogazione delle prestazioni, procedure per il rilascio delle certificazioni e distribuzione di materiale informativo;
2. Tali punti di accoglienza si occuperanno di realizzare anche le seguenti attività per anziani disabili e pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale:
 - **Call Center con servizio di segretariato sociale;**
 - **Consegna Farmaci;**
 - **Organizzazione di attività ludico ricreative;**
 - **Disbrigo pratiche burocratiche.**
3. Consentire alle persone con difficoltà nella deambulazione di usufruire di ausili per essere accompagnate negli spostamenti;
Ognuno dei 7 punti di accoglienza sarà attrezzato con i più richiesti ausili quali:

- **Automobili;**
 - **Automezzi adibiti a trasporto disabili;**
 - **Ausili ortopedici e deambulanti (carrozze, girelli, letti etc.);**
 - **Ambulanze di tipo B**
4. Collaborare con il personale presente nelle strutture socio-sanitarie (Ospedali, PZS, Centri etc) al fine di agevolare lo spostamento degli utenti espletando mansioni che necessitano di personale non tecnico, snellendo i tempi di attesa e facilitando l'orientamento nei percorsi interni attraverso la tutela dei cittadini e la compilazione della modulistica necessaria all'ottenimento delle prestazioni sanitarie.
 5. Garantire un servizio di trasporto che coniughi qualità e flessibilità operativa, per venire incontro alle nuove e sempre più svariate richieste delle famiglie al cui interno si trovano persone con esigenze di mobilità di carattere socio-sanitario;
 6. Garantire un servizio di trasporto integrato con la rete dei servizi socio-sanitari del territorio;

Obiettivi specifici delle Aree:

Gli obiettivi si articolano in un sistema di interventi, in particolare, rivolgendosi alle:

- **Persone Anziane:**
 - Potenziare gli interventi di assistenza sociale a favore degli stessi allo scopo di favorirne le capacità residue e di migliorarne la qualità della vita;
 - Potenziare il numero dei frequentanti i centri per evitare forme di isolamento e di ghettizzazione;
 - Potenziare il servizio di trasporto istituendo quello “*a chiamata*”;
 - Migliorare il servizio di assistenza domiciliare dalle attuali 2 ore a 3 ore giornaliere;
 - Raggiungere le persone anziane che vivono nelle zone rurali e informandole dei vari servizi e/o interventi che possono essere richiesti.
- **Persone Disabili:**
 - Potenziare gli interventi di assistenza sociale a favore degli stessi allo scopo di favorirne le capacità residue e di migliorarne la qualità della vita;
 - Potenziare il numero dei frequentanti i centri per evitare forme di isolamento e di ghettizzazione;
 - Potenziare il servizio di trasporto istituendo quello “*a chiamata*”;
 - Migliorare il servizio di assistenza domiciliare passandolo dalle attuali 2 ore a 3 ore giornaliere;
 - Raggiungere le persone disabili che vivono nelle zone rurali e informandole dei vari servizi e/o interventi che possono essere richiesti.
 - Migliorare il servizio trasporto scolastico affiancando ogni 2 disabili 1 volontario del SCN;
- **Persone affette da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale;**
 - Potenziare il servizio di trasporto sanitario ordinario (più che mai indispensabile vista la recente chiusura degli ospedali di Sant'Angelo dei Lombardi e Bisaccia);
 - Potenziare il servizio di trasporto sanitario extraospedaliero in emergenza (118);
 - Attivare il servizio di trasporto per pazienti sottoposti a trattamento dialitico;
 - Assicurare una costante e maggiore presenza sul territorio di soccorritori preparati ed attivi, al fine di poter intervenire tempestivamente in ogni situazione d'emergenza;
 - Far fronte alla domanda di servizi di emergenza sanitaria, legata alle caratteristiche umane, demografiche ed infrastrutturali del territorio d'interesse.

Descrizione degli obiettivi che si prevede di conseguire in termini di miglioramento o acquisizione di capacità competenze e abilità dei volontari di servizio civile nonché di opportunità loro offerte:

Le abilità e competenze che il volontario acquisirà sono soprattutto di carattere umano e relazionale:

- Migliorare la capacità di ascolto e il rapporto interpersonale con le persone in difficoltà;
- Diventare parte attiva di un processo assistenziale;
- Essere capace, con adeguato affiancamento agli operatori, di guidare l'utente in merito ai diritti alle prestazioni alle modalità d'accesso ad esse attraverso attività di informazione e consulenza e in determinati casi di supporto nel disbrigo di pratiche;
- Fornire al volontario abilità utili al futuro percorso umano e professionale con particolare riguardo alla capacità di operare all'interno di gruppi e di organizzazione complesse;
- Migliorare la capacità di fornire informazioni ai pazienti;
- Migliorare il rispetto e la valorizzazione delle diversità culturali;
- Migliorare la capacità di comprendere il significato della valutazione quale strumento metodologico per qualificare il progetto;

Attraverso il presente progetto di Servizio Civile, collocato nel contesto del più ampio dell'insieme di attività che quotidianamente la rete eroga, le Misericordie si pongono quindi **obiettivi coerenti con le politiche e le raccomandazioni del Ministero della Salute, della Regione Campania (Piano Sociale Regionale 2016-2018), recepiti anche nella recente elaborazione degli obiettivi dei 6 Piani di Zona presenti sul territorio e nel Piano delle Performance e Atto Aziendale dell'Azienda Sanitaria Locale Avellino.**

Descrizione di indicatori misurabili

<p>In particolare con il termine personalizzazione dell'assistenza e la capacità di dare una risposta più ampia e qualitativamente migliore alla popolazione abbiamo voluto definire i seguenti obiettivi specifici e indicatori di prodotto e di risultato: OBIETTIVI SPECIFICI</p>	<p>INDICATORE (PRODOTTO)</p>	<p>INDICATORE (RISULTATO)</p>
<p>Istituire in ogni comune sede di Misericordia, punti di accoglienza dove siano fornite informazioni di primo livello ubicazione dei servizi, modalità di erogazione delle prestazioni, procedure per il rilascio delle certificazioni e distribuzione di materiale informativo;</p>	<p>n. persone coinvolte n. pazienti n. contatti</p>	<p>Miglioramento della attività di accoglienza Potenziamento delle attività di informazione</p>
<p>Tali punti di accoglienza si occuperanno di realizzare anche le seguenti attività per anziani disabili e pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Call Center con servizio di segretariato sociale; • Consegna Farmaci; • Organizzazione di attività ludico ricreative; • Disbrigo pratiche burocratiche. 	<p>n. contatti n. uscite n. attività ludico ricreative</p>	<p>Miglioramento della attività di accoglienza Miglioramento dei bisogni</p>
<p>Consentire alle persone con difficoltà nella deambulazione di usufruire di ausili per essere accompagnate negli spostamenti; Ognuno dei 7 punti di accoglienza sarà attrezzato con i più richiesti ausili quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Automobili; • Automezzi adibiti a trasporto disabili; • Ausili ortopedici e deambulanti (carrozzine, girelli, letti etc.); • Ambulanze di tipo B. 	<p>N. di attività di accompagnamento effettuate N. di altre attività non previste n. casi presi in esame n. relazioni stabilite</p>	<p>Miglioramento del sostegno alle persone disabili Miglioramento della condizione di disagio</p>
<p>Collaborare con il personale presente nella strutture socio-sanitarie (Ospedali, PZS, Centri etc) al fine di agevolare lo spostamento degli utenti espletando mansioni che necessitano di personale non tecnico, snellendo i tempi di attesa e facilitando l'orientamento nei percorsi interni attraverso la tutela dei cittadini e la compilazione della modulistica necessaria all'ottenimento delle prestazioni sanitarie.</p>	<p>n. casi presi in esame n. relazioni stabilite</p>	<p>Percezione dell'accoglienza da parte degli utenti Percezione della propria crescita umana e personale da parte dei volontari.</p>
<p>Garantire un servizio di trasporto che coniughi qualità e flessibilità operativa, per venire incontro alle nuove e sempre più svariate richieste delle famiglie al cui interno si trovano persone con esigenze di mobilità di carattere socio-sanitario.</p>	<p>n. trasporti effettuati n. relazioni stabilite</p>	<p>Miglioramento del servizio di trasporto</p>
<p>Garantire un servizio di trasporto integrato con la rete dei servizi socio-sanitari del territorio.</p>	<p>n. trasporti effettuati n. relazioni stabilite</p>	<p>Miglioramento del servizio di trasporto integrato</p>

Descrizione dei risultati attesi

Strategie d'intervento	Risultati attesi
<p>Prima di mettere in atto il progetto sarà opportuno:</p> <ul style="list-style-type: none">• Verificare con i volontari di SCN l'adeguatezza dei punti d'accoglienza;• Preparare per gli utenti una Carta dei Servizi;• Somministrazione di una scheda per verificare quali servizi andrebbero potenziati.	<p>Sono di tipo quantitativo che qualitativo:</p> <ul style="list-style-type: none">• Numero di attività di accompagnamento effettuate per ogni volontario• Numero di attività di orientamento effettuate al giorno per volontario• Numero di informazioni• Numero di altre attività di supporto• Miglioramento della percezione dell'accoglienza da parte degli ospiti• Miglioramento della percezione della propria crescita umana e personale da parte dei volontari.• Copertura delle richieste di interventi L'intervento dei volontari del servizio civile può aiutare a mantenere elevata la percentuale relativa al rapporto fra copertura delle richieste e numero totale delle richieste (oggi al 99%), ma soprattutto dare un valore qualitativo aggiunto alle attività totali di assistenza domiciliare.• Copertura delle attività di aiuto sociale: realizzare un servizio di compagnia che raggiunga tutti gli utenti del servizio. I volontari in servizio civile potrebbero essere una importante risorsa per integrare la rete esistente, che non riesce a soddisfare tutte le richieste. Si prevede una maggiore copertura delle attività di aiuto sociale: si ipotizza un aumento della percentuale relativa al rapporto fra i servizi resi, per le attività svolte di aiuto sociale, e numero di servizi richiesti fino al 90%.• Soddisfazione dell'utente in relazione alle attività di aiuto sociale: i volontari del Servizio Civile possono aumentare il livello di soddisfazione degli utenti con un sensibile miglioramento della loro qualità di vita sociale e di relazione. Si può prevedere un aumento percentuale dei casi che raggiungono il massimo punteggio nel grado di soddisfazione dell'utente per il servizio reso al 90%.• Soddisfazione dell'utente in relazione alle attività di aiuto: i volontari del Servizio Civile possono aumentare il livello di soddisfazione degli utenti intervenendo nel disbrigo di piccole pratiche quotidiane. Si può prevedere un aumento percentuale dei casi che raggiungono il massimo punteggio nel grado di soddisfazione dell'utente per il servizio reso fino al 90%.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Nelle tabelle che seguono abbiamo voluto evidenziare la **coerenza** tra le azioni e le attività da porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi del progetto.

Fase A:

OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONE/ATTIVITÀ
Istituire in ogni comune sede di Misericordia, punti di accoglienza dove siano fornite informazioni di primo livello ubicazione dei servizi, modalità di erogazione delle prestazioni, procedure per il rilascio delle certificazioni e distribuzione di materiale informativo;	<ol style="list-style-type: none"> 1) Definire e rendere visibile la presenza dei volontari nel territorio comunale e nei punti di maggiore afflusso; 2) Fornire ai volontari un segno di riconoscimento; 3) Fornire i volontari di materiale informativo per poter attuare la presa in carico.

Fase B:

OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONE/ATTIVITÀ
Tali punti di accoglienza si occuperanno di realizzare anche le seguenti attività per anziani disabili e pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale: <ul style="list-style-type: none"> • Call Center con servizio di segretariato sociale; • Consegna Farmaci; • Organizzazione di attività ludico ricreative; • Disbrigo pratiche burocratiche. 	<ol style="list-style-type: none"> 4) Ricezione, riconoscimento, accettazione e smistamento delle chiamate sulla base di protocolli operativi; 5) Creazione di un o staff addetto alla consegna dei farmaci; 6) Definire ed attuare tutte quelle attività di supporto morale necessarie per vincere la solitudine e l'inattività delle persone anziane, disabili;

Fase C:

OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONE/ATTIVITÀ
Consentire alle persone con difficoltà nella deambulazione di usufruire di ausili per essere accompagnate negli spostamenti; Ognuno dei 7 punti di accoglienza sarà attrezzato con i più richiesti ausili quali: <ul style="list-style-type: none"> • Automobili; • Automezzi adibiti a trasporto disabili; • Ausili ortopedici e deambulanti (carrozzine, girelli, letti etc.); • Ambulanze di tipo B. 	<ol style="list-style-type: none"> 7) Predisporre e rendere visibili l'accesso agli ausili a disposizione degli utenti non autosufficienti; 8) Informare gli utenti degli ausili a loro disposizione; 9) Attrezzare i punti con almeno: 1 autoveicolo attrezzato per il trasporto disabili, 1 ambulanza tipo b, 1 carrozzina;

Fase D:

OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONE/ATTIVITÀ
Collaborare con il personale presente nella strutture socio-sanitarie (Ospedali, PZS, Centri etc) al fine di agevolare lo spostamento degli utenti espletando mansioni che necessitano di	<ol style="list-style-type: none"> 10) Conoscenza dell'iter burocratico da percorrere per accedere alle prestazioni; 11) Svolgere riunioni trimestrali con i referenti degli uffici al fine di

personale non tecnico, snellendo i tempi di attesa e facilitando l'orientamento nei percorsi interni attraverso la tutela dei cittadini e la compilazione della modulistica necessaria all'ottenimento delle prestazioni sanitarie.	poter relazionare sui singoli casi specifici;
---	---

Fase E:

OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONE/ATTIVITÀ
Garantire un servizio di trasporto che coniughi qualità e flessibilità operativa, per venire incontro alle nuove e sempre più svariate richieste delle famiglie al cui interno si trovano persone con esigenze di mobilità di carattere socio-sanitario.	12) Costituire gli equipaggi sia per i servizi di emergenza (118) sia per i servizi di trasporto ordinario; 13) Aggiornamento e formazione periodica degli equipaggi; 14) Svolgimento delle attività in base ai protocolli dell'associazione; 15) Svolgere riunioni trimestrali con i referenti dell'associazione al fine di poter relazionare sui servizi svolti e manifestare eventuali problemi.

Fase F:

OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONE/ATTIVITÀ
Garantire un servizio di trasporto integrato con la rete dei servizi socio-sanitari del territorio.	16) Costituire gli equipaggi integrati sia per i servizi di emergenza (118) sia per i servizi di trasporto ordinario; 17) Aggiornamento e formazione periodica degli equipaggi; 18) Svolgimento delle attività in base ai protocolli dettati dalla rete; 19) Rapportarsi a tutti i soggetti coinvolti (C.O.118 – ASL – PZS, Medici, Ass. Sociali etc.).

Azione 1, 2, 3:

A. Istituire in ogni comune sede di Misericordia, **punti di accoglienza** dove siano fornite informazioni di primo livello ubicazione dei servizi, modalità di erogazione delle prestazioni, procedure per il rilascio delle certificazioni e distribuzione di materiale informativo;

- 1) Definire e rendere visibile la presenza dei volontari nel territorio comunale e nei punti di maggiore afflusso;
- 2) Fornire ai volontari un segno di riconoscimento;
- 3) Fornire i volontari di materiale informativo per poter attuare la presa in carico.

Tempi

Attivazione immediata dei punti di accoglienza

Azione 4, 5, 6:

B. Tali punti di accoglienza si occuperanno di realizzare anche le seguenti attività per anziani disabili e pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale:

- **Call Center con servizio di segretariato sociale;**
- **Consegna Farmaci;**
- **Organizzazione di attività ludico ricreative;**

- **Disbrigo pratiche burocratiche.;**
- 4) Ricezione , riconoscimento, accettazione e smistamento delle chiamate sulla base di protocolli operativi;
- 5) Creazione di un o staff addetto alla consegna dei farmaci;
- 6) Definire ed attuare tutte quelle attività di supporto morale necessarie per vincere la solitudine e l'inattività delle persone anziane, disabili;

Tempi

Dal secondo mese in poi

Azione 7, 8, 9:

- C. Consentire alle persone con difficoltà nella deambulazione di usufruire di ausili per essere accompagnate negli spostamenti
Ognuno dei 7 punti di accoglienza sarà attrezzato con i più richiesti ausili quali:
- **Automobili;**
 - **Automezzi adibiti a trasporto disabili;**
 - **Ausili ortopedici e deambulanti (carrozzine, girelli, letti etc.);**
 - **Ambulanze di tipo B.**
- 7) Predisporre e rendere visibili l'accesso agli ausili a disposizione degli utenti non autosufficienti;
- 8) Informare gli utenti degli ausili a loro disposizione;
- 9) Attrezzare i punti con almeno: 1 autoveicolo attrezzato per il trasporto disabili, 1 ambulanza tipo b, 1 carrozzina;

Tempi

Dal secondo mese in poi

Azione 10, 11:

- D. Collaborare con il personale presente nella strutture socio-sanitarie (Ospedali, PZS, Centri etc) al fine di agevolare lo spostamento degli utenti espletando mansioni che necessitano di personale non tecnico, snellendo i tempi di attesa e facilitando l'orientamento nei percorsi interni attraverso la tutela dei cittadini e la compilazione della modulistica necessaria all'ottenimento delle prestazioni sanitarie.
- 10) Conoscenza dell'iter burocratico da percorrere per accedere alle prestazioni;
- 11) Svolgere riunioni trimestrali con i referenti degli uffici al fine di poter relazionare sui singoli casi specifici;

Tempi

Dal terzo mese in poi

Azione 12, 13, 14, 15:

- E. Garantire un servizio di trasporto che coniughi qualità e flessibilità operativa, per venire incontro alle nuove e sempre più svariate richieste delle famiglie al cui interno si trovano persone con esigenze di mobilità di carattere socio-sanitario.
- 12) Costituire gli equipaggi sia per i servizi di emergenza (118) sia per i servizi di trasporto ordinario;
- 13) Aggiornamento e formazione periodica degli equipaggi;
- 14) Svolgimento delle attività in base ai protocolli dell'associazione;
- 15) Svolgere riunioni trimestrali con i referenti dell'associazione al fine di poter relazionale sui servizi svolti e manifestare eventuali problemi.

Tempi

Dal terzo mese in poi

Azione 16, 17, 18, 19:

F. Garantire un servizio di trasporto che coniughi qualità e flessibilità operativa, per venire incontro alle nuove

- 16) Costituire gli equipaggi integrati sia per i servizi di emergenza (118) sia per i servizi di trasporto ordinario;
- 17) Aggiornamento e formazione periodica degli equipaggi;
- 18) Svolgimento delle attività in base ai protocolli dettati dalla rete;
- 19) Rapportarsi a tutti i soggetti coinvolti (C.O.118 – ASL – PZS, Medici, Ass. Sociali etc.).

Tempi

Dal quinto mese in poi

Le AZIONI DI PROGETTO possono essere evidenziate nel seguente diagramma di Gantt:

Azione	Mese											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	X											
2	X											
3	X											
4		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
5		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
6		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
7		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
8		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
9		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
10			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
11			X			X			X			X
12			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
13			X			X			X			X
14			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
15			X			X			X			X
16					X	X	X	X	X	X	X	X
17					X			X				X
18					X	X	X	X	X	X	X	X
19					X	X	X	X	X	X	X	X

- 1) Definire e rendere visibile la presenza dei volontari nel territorio comunale e nei punti di maggiore afflusso;
- 2) Fornire ai volontari un segno di riconoscimento;
- 3) Fornire i volontari di materiale informativo per poter attuare la presa in carico.
- 4) Ricezione , riconoscimento, accettazione e smistamento delle chiamate sulla base di protocolli operativi;
- 5) Creazione di un o staff addetto alla consegna dei farmaci;
- 6) Definire ed attuare tutte quelle attività di supporto morale necessarie per vincere la solitudine e l'inattività delle persone anziane, disabili;
- 7) Predisporre e rendere visibili l'accesso agli ausili a disposizione degli utenti non autosufficienti;
- 8) Informare gli utenti degli ausili a loro disposizione;
- 9) Attrezzare i punti con almeno: 1 autoveicolo attrezzato per il trasporto disabili, 1 ambulanza tipo b, 1 carrozzina;
- 10) Conoscenza dell'iter burocratico da percorrere per accedere alle prestazioni;
- 11) Svolgere riunioni trimestrali con i referenti degli uffici al fine di poter relazionare sui singoli casi specifici;
- 12) Costituire gli equipaggi sia per i servizi di emergenza (118) sia per i servizi di trasporto ordinario;
- 13) Aggiornamento e formazione periodica degli equipaggi;
- 14) Svolgimento delle attività in base ai protocolli dell'associazione;

- 15) Svolgere riunioni trimestrali con i referenti dell'associazione al fine di poter relazionale sui servizi svolti e manifestare eventuali problemi.
- 16) Costituire gli equipaggi integrati sia per i servizi di emergenza (118) sia per i servizi di trasporto ordinario;
- 17) Aggiornamento e formazione periodica degli equipaggi;
- 18) Svolgimento delle attività in base ai protocolli dettati dalla rete;
- 19) Rapportarsi a tutti i soggetti coinvolti (C.O.118 – ASL – PZS, Medici, Ass. Sociali etc.).

AZIONI DI SISTEMA DESTINATE AI GIOVANI DI SERVIZIO CIVILE

1 – Accoglienza ed inserimento nella struttura organizzativa dell'associazione:

Al giovane saranno fornite le informazioni necessarie per conoscere e muoversi all'interno della struttura organizzativa ed operativa dell'associazione in modo tale da poter svolgere le proprie mansioni in sinergia con gli altri operatori;

2 – Orientamento e formazione:

Al giovane saranno fornite, sia al momento dell'entrata in servizio, sia nel corso delle attività le nozioni conoscitive e pratiche relative al servizio prestato, secondo le modalità previste dal progetto formativo specifico.

3 – Svolgimento del servizio:

I giovani in servizio civile svolgeranno le mansioni previste e successivamente descritte secondo i turni e gli orari stabiliti, nel rispetto del regolamento e delle indicazioni dell'ente e sempre coadiuvati dagli OLP.

Per gli spostamenti esterni i giovani utilizzeranno gli automezzi dell'associazione.

4-Monitoraggio e debriefing:

I giovani parteciperanno alle riunioni di debriefing inerenti il servizio svolto e costituiranno parte attiva del processo di monitoraggio delle attività.

Le AZIONI DI SISTEMA possono essere evidenziate nel seguente diagramma di Gantt:

Attività	Mese											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
A	x											
B	x	X	x	x								
C	x	X	x	x	x	X	X	x	x	x	x	x
D				x				x				x

- A – Accoglienza e inserimento
- B – Orientamento e formazione
- C – Svolgimento del servizio
- D – Monitoraggio

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

L'organigramma delle risorse umane necessarie per l'attuazione delle suddette attività è così composto:

Equipe di coordinamento con funzioni di coordinamento, direzione e monitoraggio delle attività svolte:

Risorse Umane	Numero	Rapporto con l'ente
Coordinatore di Progetto	3	Volontario
Responsabili di sede punto accoglienza	7	Volontari
Sociologo	2	Volontario
Assistente Sociale	3	Volontario
Psicologo	3	Volontario
Geriatra	3	Volontario
Infermiere Professionale	3	Volontario
Medico	3	Volontario
Giornalista Pubblicista	2	Volontario

Staff di progetto organizzati in turni

Risorse Umane	Numero	Rapporto con l'ente
Dirigenti della Misericordia	7	Volontario
Formatori (Formazione Generale e Specifica)	18	Volontario
Volontari (Socc. - Bar. - Aut. - Ass.)	150	Volontario
Infermieri Professionali	18	Volontario
Medici	7	Volontario
Resp. Centro Anziani	3	Volontario
Medico	3	Volontario
Giovani in Servizio Civile	40	Volontari SCN

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il progetto secondo gli obiettivi specifici enunciati intende favorire lo sviluppo di attività di sostegno all'assistenza socio-sanitaria, in alcune aree di particolare interesse che prevedono l'impiego di volontari con compiti di informazione, di prima accoglienza e di accompagnamento delle persone appartenenti alle fasce più deboli (anziani, disabili, pazienti...).

Essi affiancheranno il personale volontario delle Misericordie con lo scopo di migliorare la "Care".

Il progetto trova spazio presso i 7 punti di accoglienza pronti a ricevere l'utente al suo ingresso e a seguirlo lungo il percorso di assegnazione ad una prestazione di assistenza (Assistenza domiciliare, trasporto ordinario e/o in emergenza, trasporto scolastico di alunni disabili, ricoveri etc.)

I risultati attesi sono quelli di un aumento dello standard dei servizi erogati in presenza di volontari ben preparati e formati al compito affidato.

Inoltre questa attività consentirà attraverso l'osservazione e i suggerimenti che si svilupperanno nei momenti di verifica e di confronto tra Operatori Locali di Progetto e Volontari, un migliore approccio ai bisogni degli utenti.

Nelle tabelle che seguono, asseconda le attività previste vi è evidenziato il ruolo dei volontari in servizio civile nell'ambito del progetto:

AZIONE/ATTIVITÀ	RUOLO E MODALITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI
<p>1) Definire e rendere visibile la presenza dei volontari nel territorio comunale e nei punti di maggiore afflusso;</p> <p>2) Fornire ai volontari un segno di riconoscimento;</p> <p>3) Fornire i volontari di materiale informativo per poter attuare la presa in carico.</p>	<p>Supportare il servizio di Accoglienza</p>
<p>4) Ricezione, riconoscimento, accettazione e smistamento delle chiamate sulla base di protocolli operativi;</p> <p>5) Creazione di un o staff addetto alla consegna dei farmaci;</p> <p>6) Definire ed attuare tutte quelle attività di supporto morale necessarie per vincere la solitudine e l'inattività delle persone anziane, disabili;</p>	<p>Supportare i volontari dell'associazione nelle funzioni di presa in carico della domanda oltretché di entrare a far parte dello staff che si occuperà di erogare i servizi richiesti</p>
<p>7) Predisporre e rendere visibili l'accesso agli ausili a disposizione degli utenti non autosufficienti;</p> <p>8) Informare gli utenti degli ausili a loro disposizione;</p> <p>9) Attrezzare i punti con almeno: 1 autoveicolo attrezzato per il trasporto disabili, 1 ambulanza tipo b, 1 carrozzina;</p>	<p>Coadiuvare l'accompagnatore del disabile/anziano o senza supporto familiare nel raggiungimento del servizio o reparto utilizzando ausili</p>
<p>10) Conoscenza dell'iter burocratico da percorrere per accedere alle prestazioni;</p> <p>11) Svolgere riunioni trimestrali con i referenti degli uffici al fine di poter relazionare sui singoli casi specifici;</p>	<p>Informare sulle modalità di accesso alle prestazioni (tiket..) modalità di procedure di erogazione tempi di attesa osservanza orari ubicazione servizi territoriali Accompagnare gli utenti anziani/disabili fino al luogo di destinazione qualora la spiegazione verbale si rivela non idonea Verifica l'adeguatezza della modulistica alle esigenze degli ospiti</p>
<p>12) Costituire gli equipaggi sia per i servizi di emergenza (118) sia per i servizi di trasporto ordinario;</p> <p>13) Aggiornamento e formazione periodica degli equipaggi;</p> <p>14) Svolgimento delle attività in base ai protocolli dell'associazione;</p> <p>15) Svolgere riunioni trimestrali con i referenti dell'associazione al fine di poter relazionale sui servizi svolti e manifestare eventuali</p>	<p>Supportare i volontari dell'associazione nell'equipaggio previa formazione (continua). Prendere parte alle riunioni al fine di poter verificare insieme ai volontari l'adeguatezza della modulistica alle esigenze degli ospiti</p>

problemi.						
16) Costituire gli equipaggi integrati sia per i servizi di emergenza (118) sia per i servizi di trasporto ordinario; 17) Aggiornamento e formazione periodica degli equipaggi; 18) Svolgimento delle attività in base ai protocolli dettati dalla rete; 19) Rappartarsi a tutti i soggetti coinvolti (C.O.118 – ASL – PZS, Medici, Ass. Sociali etc.).	Supportare i volontari dell'associazione nell'equipaggio previa formazione (continua). Coadiuvare i volontari dell'associazione nel rapportarsi a tutti i soggetti coinvolti al fine di poter verificare insieme i risultati raggiunti e/o problemi riscontrati					
Per la realizzazione delle azioni saranno messi in atto i seguenti processi operativi utilizzando strumenti adeguati secondo le necessità gestionali del progetto e i tempi di realizzazione:						
<table border="1"> <thead> <tr> <th>PROCESSI OPERATIVI</th> <th>STRUMENTI OPERATIVI</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Riunioni d'equipe ▪ Riunioni sul caso ▪ Riunioni sul progetto ▪ Briefing ▪ Incontri formativi ▪ Monitoraggio delle attività </td> <td> Pianificazione del lavoro settimanale; Verifica del lavoro settimanale sul raggiungimento degli obiettivi; Attestazione lavoro svolto calendario presenze; Verifica mensile sul raggiungimento degli obiettivi e lavoro svolto. </td> </tr> </tbody> </table>		PROCESSI OPERATIVI	STRUMENTI OPERATIVI	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Riunioni d'equipe ▪ Riunioni sul caso ▪ Riunioni sul progetto ▪ Briefing ▪ Incontri formativi ▪ Monitoraggio delle attività 	Pianificazione del lavoro settimanale; Verifica del lavoro settimanale sul raggiungimento degli obiettivi; Attestazione lavoro svolto calendario presenze; Verifica mensile sul raggiungimento degli obiettivi e lavoro svolto.	
PROCESSI OPERATIVI	STRUMENTI OPERATIVI					
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Riunioni d'equipe ▪ Riunioni sul caso ▪ Riunioni sul progetto ▪ Briefing ▪ Incontri formativi ▪ Monitoraggio delle attività 	Pianificazione del lavoro settimanale; Verifica del lavoro settimanale sul raggiungimento degli obiettivi; Attestazione lavoro svolto calendario presenze; Verifica mensile sul raggiungimento degli obiettivi e lavoro svolto.					

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:* 36

10) *Numero posti con vitto e alloggio:* 0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:* 36

12) *Numero posti con solo vitto:* 0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* 30

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :* 6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

In ragione del servizio svolto ai volontari si richiede di essere disponibili: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Alla flessibilità oraria nell'ambito del monte ore prestabilito; ✓ Agli spostamenti sulla base delle indicazioni dei responsabili del progetto; ✓ All'impiego occasionale in giorni festivi; ✓ Al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione e sensibilizzazione provinciali, regionali o nazionale (es. incontro nazionale giovani in servizio civile); ✓ Al lavoro di gruppo e di équipe; ✓ Allo svolgimento di servizi sanitari in emergenza ed al rapporto interpersonale (in
--

particolare con persone appartenenti a categorie sociali deboli).

Inoltre, i volontari durante il periodo di servizio hanno:

- ✓ Obbligo di frequenza a tutte le attività di formazione proposte;
- ✓ Obbligo di indossare l'uniforme di servizio, il tesserino di riconoscimento e i dispositivi di protezione individuali del caso;
- ✓ Obbligo di guida degli automezzi dell'associazione;
- ✓ Rispetto delle regole interne dell'associazione attuatrice e degli enti co-promotori del progetto;
- ✓ Rispetto delle norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- ✓ Rispetto degli orari e dei turni di servizio;
- ✓ Segreto rispetto alle informazioni personali dell'individuo evitandone la divulgazione;
- ✓ Presenza decorosa, responsabile e puntuale.

I volontari dovranno dimostrare buone capacità relazionali, poiché gran parte del servizio verrà svolto a favore di utenti con notevoli problematiche.

16) *Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:*

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Misericordia di Atripalda	Atripalda			8	Ambrosone Lucio Aquino Maurizio	29/03/1972 08/12/1971	MBRLCU72C29A489S QNAMRZ71T08Z114V	Vespasiano Fiorenzo	10/05/1984	VSPFNZ84E10A783R
2	Misericordia del Baianese	Avella			4	Maietta Carmela	16/04/1952	MTTCML52D56A508A	Vespasiano Fiorenzo	10/05/1984	VSPFNZ84E10A783R
3	Misericordia di Cervinara	Cervinara			8	Picca Gennaro Tinessa Giuseppe	19/01/1981 12/02/1988	PCCGNR81A19A783Y TNSGPP88B12D969R	Vespasiano Fiorenzo	10/05/1984	VSPFNZ84E10A783R
4	Misericordia di Prata di Principato Ultra	Prata di Principato Ultra			4	Ranaudo Francesco	26/04/1957	RNDFNC57D26G990G	Vespasiano Fiorenzo	10/05/1984	VSPFNZ84E10A783R
5	Misericordia di Pratola Serra	Pratola Serra			4	Magliaro Ercole	24/07/1989	MGLRCL89L24G596R	Vespasiano Fiorenzo	10/05/1984	VSPFNZ84E10A783R
6	Misericordia di Summonte	Summonte			4	Iannaccone Luca	28/08/1974	NNCLCU74M28A509M	Vespasiano Fiorenzo	10/05/1984	VSPFNZ84E10A783R
7	Misericordia di Lapio	Lapio			4	De Angelis Valentina	17/09/1987	DNGVNT87P57A509Y	Vespasiano Fiorenzo	10/05/1984	VSPFNZ84E10A783R

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Sarà prevista un'attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale attraverso i principali social network (Facebook, Twitter, Instagram, siti Web). Tutte le notizie verranno pubblicate sulla pagina profilo della Confederazione Nazionale ed in quella della Misericordia e delle Associazioni ed Enti del territorio dove si svolgerà l'attività. In questo modo si potrà raggiungere il maggior numero di persone.

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Il progetto assicura una permanente azione di promozione e sensibilizzazione a livello nazionale attraverso:

- Il Sito Confederazione Nazionale Misericordie d'Italia: www.misericordie.it
- La Rivista periodica "Misericordie d'Italia";
- La diffusione di materiali informativi e promozionali quali dispense, pieghevoli, poster, etc.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

Prima dell'avvio del progetto

- Promozione del servizio civile nazionale e delle opportunità che il progetto offre alla comunità in occasione di feste e ricorrenze promosse dalle associazioni (6 ore);
- Promozione del servizio civile nazionale e delle opportunità che il progetto offre alla comunità in occasione di eventi pubblici: punto informazione ad inizio anno scolastico nelle scuole superiori del territorio, punto informazione nelle sedi universitarie della Campania in occasione dell'apertura dell'anno accademico (6 ore);
- Interviste e articoli sui giornali, radio, e Tv locali;
- Realizzazione di una rubrica radiofonica trasmessa su "Radio Volontaria" e dedicata interamente alle attività e agli obiettivi progetto (6 ore);

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 18

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

Organizzazione di incontri sui seguenti punti:

- Sensibilizzazione ai temi del servizio civile nazionale e delle opportunità che il progetto offre alla comunità (2 ore);
- Illustrazione dell'esperienze di giovani dei precedenti bandi (buone pratiche) (3 ore);
- Presentazione del progetto e delle opportunità che lo stesso offre alla comunità (3 ore);

Totale complessivo ore di sensibilizzazione: 26 ore

Per tutte le attività di promozione e sensibilizzazione a livello locale sarà istituito un **ufficio stampa e pubbliche relazioni** coordinato da giornalisti pubblicitari messi a disposizione da parte degli enti partner **IL MATTINO** e **IL NUOVO MILLENNIO** (vedi Protocolli d'intesa allegati al progetto).

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Si rimanda al proprio sistema di selezione verificato dall'Ufficio Nazionale in sede di accreditamento

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

si

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rimanda al proprio sistema di monitoraggio verificato dall'Ufficio Nazionale in sede di accreditamento

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

Si

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Il possesso dei seguenti requisiti sarà ritenuto titolo preferenziale:

- Altre esperienze di volontariato svolte;
- Diploma di Scuola Secondaria Superiore;
- Patente di Guida di tipo B.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Per la realizzazione del progetto si prevede di destinare risorse finanziarie aggiuntive, legate all'attività svolta ed agli obiettivi da conseguire.

In particolare si possono fin d'ora individuare le spese necessarie per i volontari per vestiario (divise estate-inverno), protezione degli stessi nel caso di attività che possano comportare, per la particolarità del servizio, contatti con agenti patogeni (guanti monouso, mascherine, etc), vitto (nel caso di permanenza in servizio per situazioni particolari), pubblicazioni di depliants, organizzazione convegni, mostre, etc.. Materiale di consumo quali utenze telefoniche per i 7 punti di accesso, carburante degli automezzi.

Si prevede di destinare una quota pro capite di € 500,00 per ogni volontario in servizio.

Il totale delle risorse investite ammonta perciò ad € 19.000,00.

Inoltre, grazie al partenariato con la **Tipografia "Le Ali di Carta"** è stato previsto l'apporto di € 5.000,00 in materiale e attività per la comunicazione (vedi partenariato allegato al progetto).

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

- **TIPOGRAFIA “LE ALI DI CARTA” Soc. Coop. Sociale il Germoglio a r.l. – partner profit con apporto di risorse economiche;**
- **IL MATTINO – testata giornalistica a tiratura nazionale – C.F: 0531785103; partner monitoraggio e diffusione attività attraverso messa a disposizione di 1 addetto stampa e attrezzature;**
- **Associazione di Promozione Sociale “GIOV@NI IRPINI” – partner per organizzazione di attività ludico-ricreative;**
- **“CONSORZIO TEKFORM” Agenzia Formativa accreditata Regione Campania Form. Prof. – erogazione e certificazione della formazione – comunicazione con 1 addetto stampa e attività di verifica soddisfazione destinatari attività progettuali;**
- **“CONSORZIO EUBEO” Consorzio Universitario della Federico II - Ente di formazione e ricerca – supporto al monitoraggio, comunicazione con 1 addetto stampa e attività di verifica soddisfazione destinatari attività progettuali;**
- **IL NUOVO MILLENNIO - periodico di cultura e informazione - partner monitoraggio e diffusione attività attraverso messa a disposizione di 1 addetto stampa e attrezzature;**
- **CASA PER ANZIANI – partner monitoraggio, mappatura bisogni, uso locali e materiale di consumo (ausili ortopedici, garze, guanti, etc);**
- **La SDIPI SISTEMI Srl, P.IVA 04531330480, con sede Scandicci, aderisce al progetto e contribuirà alla sua realizzazione con le seguenti attività: A) sperimentazione di soluzioni innovative per la promozione del progetti SCN, implementando applicativi e tools per costituire una web community dei volontari SCN, dove potranno confrontarsi e partecipare a discussioni inerenti i temi più rilevanti che emergeranno dalle attività svolte; B) gestione in modo continuativo della piattaforma di Confederazione contenente le informazioni tematiche utili ai potenziali candidati al SCN; C) realizzazione di un sistema informativo telematico di gestione delle risorse umane finalizzate ad accrescere l'efficacia ed efficienza delle azioni realizzate dai giovani volontari del SCN.**
- **ISTITUTO UNIVERSITARIO SOPHIA, P. IVA 06119600481-C.F. 94191410482, con sede in Via S. Vito 28 a Loppiano (FI), partecipa attivamente alla realizzazione del progetto attraverso la messa in disponibilità della propria Aula Magna e/o altre aule situate presso la sede dell'Istituto, sita nel Comune di Figline e Incisa Valdarno (FI), loc. Loppiano, Via S. Vito 28, per le seguenti attività progettuali:**
 - **incontri di sensibilizzazione dei giovani al SCN;**
 - **incontri e momenti convegnistici organizzati dalla Confederazione durante lo svolgimento del progetto riguardanti le specifiche aree di intervento: assistenza, protezione civile e servizi educativi.**

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

I volontari che partecipano al progetto si avvarranno di tutta la strumentazione normalmente in uso al personale volontario, necessaria al funzionamento dei servizi tra cui automezzi aziendali postazioni dotate di personal computer materiali di consumo necessari ad assicurare l'operatività dei volontari coinvolti nel progetto. I Giovani in Servizio Civile, potranno inoltre avvalersi del supporto dal punto di vista professionale degli operatori esperti in servizio all'interno delle strutture sedi del progetto.

Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto evidenziandone la adeguatezza rispetto agli obiettivi prevedendo tutto ciò che serve per la realizzazione del progetto

Per i 7 punti di accoglienza:

1. N. 7 COMPUTER E ATTREZZATURE INFORMATICHE completo di video, stampanti e programmi operativi;
2. N. 7 LINEA TELEFONICA
3. N. 7 FAX con linea telefonica dedicata
4. N. 7 AUTO per servizi sociali
5. N. 7 AUTOAMBULANZE allestite di tipo B;
6. N. 7 CARROZZINE;
7. N. 7 AUTOVEICOLI ATTREZZATI PER IL TRASPORTO DISABILI;
8. N. 7 SEDI LOCALI DI PROGETTO ATTREZZATE (Acqua-luce e riscaldamento compreso).
9. Materiale da consumo: Cancelleria: carta, inchiostro, penne, cartucce, toner, benzina, manutenzione mezzi, utenze, aggiornamenti dei software.

Per i volontari in servizio civile:

1. N. 38 kit di dispositivi di protezione individuale previsti dalle norme in materia di sicurezza sul lavoro;
2. N. 38 uniformi complete estive;
3. N. 38 uniformi complete invernali;
4. Materiale da consumo: guanti in lattice, mascherine, occhiali di protezione etc.

Locali ed attrezzature:

1. SITO WEB
2. ALTRE ATTREZZATURE (lavagne luminose – proiettori - notebook)
3. FOTOCOPIATRICE
4. N. 2 AULE PER LA FORMAZIONE E AULA MAGNA
5. UFFICIO DI SERVIZIO CIVILE DEL COORDINAMENTO
6. N. 1 TV + DECODER;

Mezzi di Trasporto:

1. N. 7 pulmini per trasporto disabili;
2. N. 7 autovetture;
3. N. 7 ambulanze tipo B;

Per Formazione:

1. N. 38 dispense;
2. N. 3 Manichini BLS
3. N. 3 Simulatore DAE;
4. N. 3 Defibrillatore semiautomatico;

Infine, sono previste pubblicazioni di depliant, l'organizzazione di convegni, mostre, etc..

che richiederanno l'apporto di altre attrezzature che al momento non possono essere definite.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Nessuno

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Nessuno

28) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte della Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia in cui si riporta la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio.

La Misericordia rilascerà, su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge, una certificazione del servizio svolto durante l'anno di Servizio Civile.

A tutti i volontari verrà rilasciato un attestato che farà riferimento alla formazione generale e specifica ricevuta, e alle esperienze professionali e di impegno sociale maturate durante il servizio civile volontario.

STEAM CONSULTING SRL, in virtù della partecipazione e del superamento delle prove intermedie e finali previste nei corsi relativi in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (art. 36-37 D.lgs 81/08) in ambito di Formazione Specifica rilascerà idoneo attestato valevole ai fini curriculari e spendibile in ambito lavorativo.

IRC COMUNITA', considerato che la Confederazione Nazionale delle Misericordie D'Italia è Centro di Formazione IRC Comunità, autorizzata a formare soccorritori non medici in merito alle manovre di primo soccorso e rianimazione cardiopolmonare con l'uso del Defibrillatore semiautomatico (DAE), la Confederazione certificherà le competenze acquisite e rilascerà apposito attestato di competenza secondo le Linee Guida IRC-COM, per gli usi consentiti dalla normativa vigente, secondo le modalità previste dalla Circolare del M.d.S. del 16/05/2014.

La valutazione finale avverrà attraverso la valutazione pratica tramite skill test. Al superamento del corso verrà rilasciato l'attestato di certificazione delle competenze acquisite. Tale attestato è riconosciuto su tutto il territorio nazionale ed abilita all'utilizzo dei DAE.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Centro Servizi "Irpinia Solidale" – Avellino

30) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'ente con formatori dell'ente; nella erogazione della formazione generale è previsto l'impiego di esperti in compresenza con formatori accreditati secondo quanto contemplato dal paragrafo 2 delle Linee Guida per la formazione generale dei volontari.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

Si

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Si rimanda, al riguardo, al sistema di formazione verificato dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile in sede di accreditamento.

33) *Contenuti della formazione:*

Si rimanda, al riguardo, al sistema di formazione accreditato verificato dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile in sede di adeguamento alle nuove linee guida.

34) *Durata:*

42 ore da effettuarsi tutte entro 180 giorni (così come dichiarato in fase di adeguamento di accreditamento del sistema di formazione)

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Misericordia di Atripalda

36) *Modalità di attuazione:*

Formazione a distanza per un totale di 6 ore per la parte di formazione e in formazione sui rischi connessi all'impiego dei Volontari in Progetti di Servizio Civile.

Inoltre la formazione sarà effettuata da docenti e istruttori dell'Ente, in possesso delle qualifiche ed abilitazioni eventualmente richieste dalle caratteristiche del corso. I formatori e gli istruttori collaboreranno nella preparazione e nel monitoraggio dei percorsi di formazione, così da assicurare coerenza nei contenuti e nei metodi utilizzati.

Il percorso formativo specifico sarà realizzato in proprio, presso l'ente, con formatori dell'ente con l'obiettivo di sviluppare nei volontari le diverse competenze e capacità utili per la realizzazione efficace del progetto.

Il percorso si realizzerà attraverso 11 moduli per complessive 72 ore (come indicato rispettivamente alle voci 40 e 41).

Per quello che concerne la parte teorica, la formazione sarà svolta attraverso lezioni frontali di aula da parte di uno o più docenti, supportate da sussidi audiovisivi ed informatici e distribuzione di dispense e testi attinenti ai contenuti della formazione svolta.

I contenuti verranno proposti attraverso modalità di apprendimento attivo.

Verrà dato ampio spazio ai lavori di gruppo, alle esercitazioni, alle attivazioni esperienziali.

La parte pratica sarà invece affrontata attraverso esercitazioni e simulazioni sia individuali che di gruppo, sotto la supervisione del docente formatore.

Ognuno dei partecipanti verrà agevolato nel riconoscimento delle personali modalità di Sapere, Saper fare e Saper Essere, e nella formulazione di possibili applicazioni degli apprendimenti del corso e nell'individuazione di successivi sviluppi professionali.

Formazione a distanza per un totale di 6 ore per la parte di formazione e in formazione sui rischi connessi all'impiego dei Volontari in Progetti di Servizio Civile.

A livello metodologico e operativo il lavoro di formazione degli operatori sarà essenzialmente partecipativo, caratterizzato da una logica alternanza tra fasi teoriche e di esposizione dei contenuti e momenti in cui i partecipanti saranno chiamati giocare un ruolo attivo, attraverso l'utilizzo creativo di strumenti di counseling espressivo.

Tutti i corsi prevedono un test finale che sarà discusso in aula con tutti i volontari.

I risultati finali di ogni singolo test verranno registrati e conservati all'interno del fascicolo personale di ogni volontario.

Tutti i moduli formativi prevedono un registro sul quale sono annotate le presenze degli allievi volontari con firma del docente formatore ed argomento trattato.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

I Formatori in base piano didattico elaborato saranno:

Nr.	Nome	Cognome	Luogo di nascita (Comune e Provincia)	Data di nascita
1	Nicola	De Rosa	Avellino (Av)	20/03/1965
2	Cosimo	Conte	Grottolella (Av)	01/01/1963
3	Raffaella	Festa	Avellino (Av)	03/03/1982
4	Valentina	De Angelis	Avellino (Av)	17/09/1987
5	Lucrezia	Celli	Avellino (Av)	03/02/1985
6	Giovanni	Cipriano	Avellino (Av)	29/08/1985
7	Antonio	Francese	Salerno (Sa)	27/11/1984
8	Orazio	Corvino	Baiano (Av)	25/02/1955
9	Angela	D'Amore	Avellino (Av)	15/10/1977
10	Barbara	Riccio	Atripalda (Av)	07/05/1979
11	Gabriele	Lucido	Sant'Angelo dei Lombardi (Av)	26/11/1959
12	Gaetano	Porcelli	Sant'Angelo dei Lombardi (Av)	30/06/1962
13	Paolo	Lullo	Trani	07/01/1981
14	Rocco	Iacicco	Benevento	25/10/1982

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Area di intervento del progetto/attività	Nome e Cognome	Titoli di studio	Competenze	Esperienze (formative e non nell'area/attività)
3° Modulo Form. Spec. – Voce 40	Nicola De Rosa	Geometra	Esperto in Sicurezza nei luoghi di lavoro e antincendio.	Formatore in corsi sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e antincendio.
5° Modulo Form. Spec. – Voce 40	Paolo Lullo Rocco Iacicco		Istruttore BLSa per IRC	Formazione modulo BLS-D

	Barbara Riccio	Laurea in Psicologia Clinica e di Comunità	Docente, Psicoterapeuta, CTU, Formatore, Esperta in Counseling	<p>Ruolo: Dirigente Medico dal 2008 a oggi presso la struttura: Centro Medico Legale Avellino;</p> <p>Ruolo: Formatore dal 2011 a oggi presso la struttura: Istituti Scolastici;</p> <p>Ruolo: Psicologa e Psicoterapeuta dal 2004 al 2010 presso la struttura: Istituto di Ortofonologia;</p>
	Cosimo Conte	Laurea in Medicina e Chirurgia	Responsabile Medico del Servizio C.M.R. e STIR c/o Azienda Moscati di Avellino, Docente in corsi di pronto soccorso aziendale.	<p>Ruolo: Medico Continuità Assistenziale dal 1996 presso la struttura: ASL Avellino;</p> <p>Ruolo: Direttore Sanitario e Responsabile Riabilitazione Psicomotoria dal 2002 presso la struttura: RSA Geriatrico;</p> <p>Ruolo: Responsabile Medico Sanitario dal 2004 presso la struttura: Misericordia di Avellino e del gruppo Donatori di Sangue Fratres Avellino;</p> <p>Ruolo: Formatore corsi soccorritore primo e secondo livello dal 2004 presso la struttura: Misericordie Coordinamento Avellino;</p>
Attività: 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 19, voce 8.1 Modulo 6° Form. Spec. – Voce 40	Lucrezia Celli	Assistente Sociale	Assistente Sociale e Docente Formazione Professionale	<p>Ruolo: Assistente Sociale Specialista, dal 23/03/2014 a oggi presso la struttura Cooperativa Sociale “Un Posto nel Mondo”;</p> <p>Ruolo: Docente, dal 22/08/2011 a 24/08/2011 presso la struttura Casa di Reclusione di Sant’Angelo dei Lombardi;</p> <p>Ruolo: Supporto Educativo ed Integrazione Scolastica dal 18/11/2008 a 06/06/2009, presso la</p>

	Angela D'Amore	Laurea in Sociologia	Programmazioni e pianificazioni elaborazione dati, campionature, indagini e ricerche sociologiche	<p>struttura: Cooperativa Sociale "Il Sorriso";</p> <p>Ruolo: Direttore dal 15/03/2006 a Oggi, presso la struttura: CSV Avellino;</p> <p>Ruolo: Responsabile della Certificazione di Qualità dal 2012 a oggi, presso la struttura: CSV Avellino;</p> <p>Ruolo: Sociologo dal 2009 a oggi, presso la struttura: P.A. Rita Gagliardi di Solofra;</p>
	Barbara Riccio	Laurea in Psicologia Clinica e di Comunità	Docente, Psicoterapeuta, CTU, Formatore, Esperta in Counseling	<p>Ruolo: Formatore dal 2011 a oggi presso la struttura: Istituti Scolastici;</p> <p>Ruolo: Psicologa e Psicoterapeuta dal 2004 al 2010 presso la struttura: Istituto di Ortofonologia;</p>
Attività: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 19, voce 8.1 Modulo 7° Form. Spec. – Voce 40	Lucrezia Celli	Assistente Sociale	Assistente Sociale e Docente Formazione Professionale	<p>Ruolo: Assistente Sociale Specialista, dal 23/03/2014 a oggi presso la struttura Cooperativa Sociale "Un Posto nel Mondo";</p> <p>Ruolo: Docente, dal 22/08/2011 a 24/08/2011 presso la struttura Casa di Reclusione di Sant'Angelo dei Lombardi;</p> <p>Ruolo: Supporto Educativo ed Integrazione Scolastica dal 18/11/2008 a 06/06/2009, presso la struttura: Cooperativa Sociale "Il Sorriso";</p>
	Angela D'Amore	Laurea in Sociologia	Programmazioni e pianificazioni elaborazione dati, campionature, indagini e ricerche sociologiche	<p>Ruolo: Direttore dal 15/03/2006 a Oggi, presso la struttura: CSV Avellino;</p> <p>Ruolo: Responsabile della Certificazione di Qualità dal 2012 a oggi, presso la struttura: CSV Avellino;</p> <p>Ruolo: Sociologo dal 2009 a oggi, presso la</p>

	Barbara Riccio	Laurea in Psicologia Clinica e di Comunità	Docente, Psicoterapeuta, CTU, Formatore, Esperta in Counseling	<p>struttura: P.A. Rita Gagliardi di Solofra;</p> <p>Ruolo: Formatore dal 2011 a oggi presso la struttura: Istituti Scolastici;</p> <p>Ruolo: Psicologa e Psicoterapeuta dal 2004 al 2010 presso la struttura: Istituto di Ortofonologia;</p>
<p>Attività: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 10, 11, 12, voce 8.1</p> <p>Modulo 8° Form. Spec. – Voce 40</p>	Barbara Riccio	Laurea in Psicologia Clinica e di Comunità	Docente, Psicoterapeuta, CTU, Formatore, Esperta in Counseling	<p>Ruolo: Formatore dal 2011 a oggi presso la struttura: Istituti Scolastici;</p> <p>Ruolo: Psicologa e Psicoterapeuta dal 2004 al 2010 presso la struttura: Istituto di Ortofonologia;</p>
	Antonio Francese	Laurea in Psicologia	Psicologo di Centro di Ascolto, Esperto in Causeling e Docente.	<p>Ruolo: Psicologo del Centro Ascolto Caritas di Pagani dal 2015 a oggi;</p> <p>Ruolo: Docente dell'insegnamento di Psicologia dei gruppi e delle comunità e dell'insegnamento di Causeling di coppia e della famiglia dal 2015 a oggi presso il CIDI di Salerno Scuola di Causeling sestosenso;</p> <p>Ruolo: Docente della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale – Istituto Teologico Salernitano;</p>
<p>Attività: 4, 5, 6, 10, 11, 19, voce 8.1</p> <p>Modulo 9° Form. Spec. – Voce 40</p>	Barbara Riccio	Laurea in Psicologia Clinica e di Comunità	Docente, Psicoterapeuta, CTU, Formatore, Esperta in Counseling	<p>Ruolo: Formatore dal 2011 a oggi presso la struttura: Istituti Scolastici;</p> <p>Ruolo: Psicologa e Psicoterapeuta dal 2004 al 2010 presso la struttura: Istituto di Ortofonologia;</p>
	Antonio Francese	Laurea in Psicologia	Psicologo di Centro di Ascolto, Esperto in Causeling e Docente.	<p>Ruolo: Psicologo del Centro Ascolto Caritas di Pagani dal 2015 a oggi;</p> <p>Ruolo: Docente dell'insegnamento di Psicologia dei gruppi e delle comunità e dell'insegnamento di Causeling di coppia e della famiglia dal 2015</p>

				<p>a oggi presso il CIDI di Salerno Scuola di Counseling sestosenso;</p> <p>Ruolo: Docente della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale – Istituto Teologico Salernitano;</p>
<p><u>10°Modulo “Bilancio di competenze”.</u></p>	<p>Raffaella Festa</p>	<p>Laurea in Scienze Internazionali e Diplomatiche</p>	<p>Esperta in politiche giovanili ed Europee – project management – orientamento – formazione</p>	<p>Ruolo: Assistenza Tecnica al Servizio politiche Sociali e Giovanili dal 04/07/2013 al 31/12/2014 e 20/11/2012 al 19/05/2013 e 10/11/2011 al 09/11/2012, presso la struttura: Provincia di Avellino;</p> <p>Ruolo: Formatore/trainer, dal maggio 2011 al dicembre 2012 presso la struttura: Forum Nazionale dei Giovani;</p> <p>Ruolo: Formatore, dal 06/10/2011 al 12/10/2011 presso la struttura: Comune di Lioni;</p>
	<p>Valentina De Angelis</p>	<p>Laurea in Scienze dell'Educazione</p>	<p>Esperta nei processi di formazione e orientamento</p>	<p>Ruolo: Formatore/trainer, dal luglio 2013 a oggi presso la struttura: Cooperativa Sociale “Il Germoglio”;</p> <p>Ruolo: Resp. Biblioteca, dal 02/09/2013 al 02/03/2014 presso la struttura: CSV Irpinia Solidale;</p>
<p><u>11°Modulo “Valutazione conclusiva”</u></p>	<p>Raffaella Festa</p>	<p>Laurea in Scienze Internazionali e Diplomatiche</p>	<p>Esperta in politiche giovanili ed Europee – project management – orientamento – formazione</p>	<p>Ruolo: Assistenza Tecnica al Servizio politiche Sociali e Giovanili dal 04/07/2013 al 31/12/2014 e 20/11/2012 al 19/05/2013 e 10/11/2011 al 09/11/2012, presso la struttura: Provincia di Avellino;</p> <p>Ruolo: Formatore/trainer, dal maggio 2011 al dicembre 2012 presso la struttura: Forum Nazionale dei Giovani;</p> <p>Ruolo: Formatore, dal 06/10/2011 al 12/10/2011 presso la struttura: Comune di Lioni;</p>

	Valentina De Angelis	Laurea in Scienze dell'Educazione	Esperta nei processi di formazione e orientamento	Ruolo: Formatore/trainer, dal luglio 2013 a oggi presso la struttura: Cooperativa Sociale "Il Germoglio"; Ruolo: Resp. Biblioteca, dal 02/09/2013 al 02/03/2014 presso la struttura: CSV Irpinia Solidale;
--	----------------------	-----------------------------------	---	--

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

FORMAZIONE PER LA PARTE RIGURDANTE FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE

Il progetto prevede che nell'esperienza annuale di servizio civile sia pianificato un percorso di formazione che si propone di sostenere il ruolo dei volontari in modo adeguato attraverso l'acquisizione di competenze specifiche nell'ambito del progetto scelto rispetto allo specifico settore d'impiego. Il progetto prevede quindi una serie di incontri mensili di formazione specifica.

Ogni incontro è strutturato in tre momenti principali:

- ✓ una fase iniziale di apertura, molto importante per porre le basi della relazione con e tra i partecipanti e definire gli obiettivi del lavoro di gruppo,
- ✓ una fase intermedia in cui vengono presentati e sviluppati i contenuti specifici della formazione,
- ✓ una fase finale in cui, attraverso uno scambio reciproco (formatori-volontari- oip) è possibile valutare il raggiungimento degli obiettivi.

La metodologia didattica attuata sarà interattiva.

Gli interventi formativi si articoleranno in:

- ✓ lezioni didattiche,
- ✓ role-playing,
- ✓ analisi della comunicazione per mezzo di simulazioni in aula,
- ✓ lavori di gruppo,
- ✓ giochi ed esercitazioni psicosociali;
- ✓ Fad.

Ogni volta, alla conclusione di questi incontri, il volontario approfondirà nella sede di attuazione del progetto, assieme all'OLP, l'argomento trattato (confronto verbale/scheda scritta/.....); inoltre, verrà affiancato da un operatore esperto nelle attività specifiche previste e potrà usufruire di altri momenti di formazione, differenti e specifici per ogni sede.

Ogni incontro sarà registrato su apposite schede per ciascun volontario/registro di formazione specifica.

La formazione specifica è effettuata in proprio, con il ricorso a personale dell'ente in possesso di competenze, titoli ed esperienze specifiche, come evidenziato nei punti precedenti e successivi.

I formatori specifici sono affiancati dai formatori generali al fine di garantire la continuità del sistema formativo nel suo complesso e per una coerenza nelle metodologie e negli approcci cognitivi scelti.

La finalità della formazione specifica sarà costruita in relazione alla tipologia di impiego dei volontari per permettere di confrontarsi con ruoli, funzioni e mansioni all'interno del progetto.

Sono previste le seguenti fasi:

1) Fase della conoscenza del volontario :

- lettura del suo curriculum;
- esplicitazione degli obiettivi del progetto;
- organizzazione del lavoro e presentazione regolamento;
- organizzazione turni e orari di servizio;
- individuazione motivazione e esperienze precedenti;
- consegna documentazione composta da:
 - questionario di inserimento;
 - questionario di verifica finale del servizio;
 - procedure di inserimento utilizzate per l'ingresso;
 - programma del corso formativo ;
 - linee attuative per un itinerario di formazione ;
 - informazioni sul servizio.

2) Fase di conoscenza della struttura e degli operatori in servizio:

attraverso formazione frontale e formazione di gruppo con i coordinatori delle figure professionali presenti;

- accompagnamento in visita delle strutture, degli spazi e dei luoghi disponibili, degli ambienti degli utenti;
- presentazione e conoscenza reciproca dei giovani volontari presenti in servizio;
- presentazione figure di riferimento per lo svolgimento delle mansioni: medico, infermieri professionali, fisioterapisti, animatrici etc.
- presentazione e conoscenza graduale degli utenti suddivisi per tipologia, patologia, bisogni, comportamenti.
- presentazione e conoscenza degli operatori e dei volontari.
- percorsi formativi, questionari intermedi e finali da effettuarsi durante il periodo di servizio.

3) Fase di inserimento :

- itinerario di conoscenza delle figure dell'anziano, disabile (aspetti cognitivi, comportamentali e affettivi, aspetti psicologici relativi alla comunicazione interpersonale e alla relazione di aiuto);
- presentazione di una giornata tipo dell'anziano;
- presentazione di una giornata tipo del disabile;
- il ruolo del volontario in servizio civile nella collaborazione della gestione degli ospiti;
- presentazione delle attività e degli interventi specifici sugli utenti da parte di: medici, infermieri, fisioterapisti, animatori etc.;
- mansioni da svolgere durante il servizio e collaborazione con le figure operanti nell'associazione, in particolare nella gestione dell'emergenza extraospedaliera;
- il rispetto della privacy degli utenti come responsabilità e dovere;
- compilazione e restituzione del questionario conoscitivo;

4) Fase di verifica intermedia durante il servizio:

- l'importanza del lavorare in gruppo (collaborazione, confronto, fiducia, responsabilità reciproca);
- valutazione svolgimento attività programmate;
- il rapporto con le figure professionali presenti (il rispetto del ruolo e della definizione degli interventi);
- il rapporto con gli utenti (anziani e disabili): dal primo approccio a una conoscenza più approfondita;

- discussione e raccolta di suggerimenti e proposte;
- compilazione questionario di verifica intermedia.

5) Fase di verifica finale del servizio:

- verifica finale del servizio svolto;
- discussione circa le scelte future;
- elementi distintivi di cambiamento avvenuti maturati durante l'esperienza in servizio civile;
- organizzazione festa finale con gli utenti per i saluti al termine del servizio.

Il modulo formativo inerente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile verrà realizzato attraverso una piattaforma e-learning (FAD).

Tutti i corsi prevedono un test finale che sarà discusso in aula con tutti i volontari.

I risultati finali di ogni singolo test verranno registrati e conservati all'interno del fascicolo personale di ogni volontario.

Tutti i moduli formativi prevedono un registro sul quale sono annotate le presenze degli allievi volontari con firma del docente formatore ed argomento trattato.

40) Contenuti della formazione:

FORMAZIONE E INFORMAZIONE PER I RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE

La formazione specifica, ha l'obiettivo di fornire al volontario le conoscenze e le competenze necessarie a svolgere in maniera positiva ed efficace le attività previste nel progetto e descritte alla **voce 8**.

MODULI	CONTENUTO	FORMATORE	N. ORE
1° e 2° Modulo: <u>“Organizzazione del servizio e della sede di attuazione del progetto”.</u> <u>“Conoscenza dei bisogni del territorio della Provincia di Avellino”.</u> <u>“Programmazione delle attività e modalità per l'attuazione del progetto”</u> (correlato ad Attività: 1, 2, 3, 4, 10, 11, 19, voce 8.1)	I due incontri hanno lo scopo di permettere al volontario di avere delle informazioni specifiche sul <u>contesto e sui diretti referenti</u> in cui si trova a svolgere il proprio servizio. - Conoscenza della struttura delle Misericordie, del PZS, della ASL etc.; - Le politiche sociali oggi nel mio territorio; - Conoscenza del servizio territoriale di emergenza extra ospedaliera; - Conoscenza degli strumenti operativi per attuare i progetti di intervento. - I bisogni dei cittadini in un mondo che cambia: le risposte dei Servizi sociali, sanitari e socio-sanitari. - La normativa nazionale e regionale in materia di Servizi sanitari e socio-sanitari; - Cenni sulla normativa inerente la privacy (D.Lgs 196/2003). - L'accoglienza e l'ascolto degli utenti; - Le caratteristiche della relazione volontario-utente; - Le tecniche e le barriere della comunicazione; - Le dinamiche di gruppo. - Caratteristiche e finalità dei servizi sociali, sanitari e socio-sanitari; - Il sistema integrato di interventi e servizi sociali e socio sanitari.	Gabriele Lucido Ettore Festa Raffaella Festa	10 ore

	<ul style="list-style-type: none"> - Legislazione sociale, sanitaria e socio-sanitaria; - L'apporto dei Volontari nell'ambito delle attività delle Misericordie. 		
<p>3° Modulo: <u>“Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari in progetti di servizio civile”</u></p>	<p>FAD: Sarà realizzato un percorso informativo (conforme all’art. 36 del D.Lgs 81/08) su una piattaforma e-learning, in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro in ordine all’inquadramento normativo e agli adempimenti di cui al d.lgs. 81/2008 e s.m.i. per gli operatori del servizio sanitario, per quelli del servizio sociale, con specifico aggiornamento alla luce delle recenti disposizioni attuative in materia.</p> <p>I Contenuti del Corso saranno:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Concetti di rischio; 2. Danno; 3. Prevenzione; 4. Protezione; 5. Organizzazione della prevenzione aziendale; 6. Diritti, Doveri, e sanzioni per i vari soggetti aziendali; 7. Organi di vigilanza, controllo e assistenza. 	Nicola De Rosa Massimo Ricciardi	6 ore
<p>4° Modulo: Argomento <u>Corso Soccorritore I livello</u> (correlato ad Attività: 4, 5, 7, 9, 12, 13, 14, 16,17,18, voce 8.1)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Basi di anatomia e fisiologia umana - Emergenza extraospedaliera - Responsabilità giuridiche del volontario - Mezzi ed equipaggiamenti di soccorso - Manipolazione e trasporto del paziente - Le misure igieniche - La tutela del soccorritore - Valutazione del paziente - Lesioni traumatiche - Emorragie e ferite - Il paziente traumatizzato: supporto vitale e procedure di immobilizzazione e mobilizzazione - Turbe della coscienza e disturbi neurologici di origine non traumatiche - Dispnea e dolore toracico di origine non traumatica - Shock - Il paziente inanimato e la rianimazione cardio-polmonare - L’ infortunio domestico in ambiente lavorativo e da tempo libero - Urgenze non traumatiche in età pediatrica - Il paziente psichiatrico 	Giovanni Cipriano Orazio Corvino Barbara Riccio Cosimo Conte	20 ore
<p>5° Modulo: Argomento: <u>Corso teorico-pratico di BLS-D</u> (correlato ad Attività: 4, 5, 7, 9, 12, 13, 14, 16,17,18, voce 8.1)</p>	<p>Il corso si articolerà in lezione teorica e pratica.</p> <p>Programma lezione teorica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Finalità e limiti del BLS - Il danno anossico cerebrale - La catena della sopravvivenza - Segni di allarme - Le fasi ABC - La sequenza - Le valutazioni - Cause dell’arresto cardiaco e dell’arresto respiratorio - La ventilazione artificiale - Il massaggio cardiaco esterno - I defibrillatori semiautomatici esterni - Procedure operative per la defibrillazione precoce - L’ostruzione delle vie aeree da corpo 	Paolo Lullo Rocco Iacico	5 ore

	<p>estraneo</p> <p>Programma lezione pratica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Valutazione dello stato di coscienza - Manovra per la pervietà delle vie aeree - Esplorazione del cavo orale - Posizione laterale di sicurezza - Valutazione della presenza di attività respiratoria - Tecniche di ventilazione : Bocca-Bocca, Bocca-Naso - Valutazione della presenza di circolo - Il massaggio cardiaco esterno - Tecnica a due soccorritori - La defibrillazione - Manovre di disostruzione delle vie aeree - Scenari di simulazione 		
<p>6° Modulo: Argomento <u>“Essere Anziani oggi”</u></p> <p>(correlato ad Attività: 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 19, voce 8.1)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza dei servizi territoriali per anziani e disabili; - Conoscenza e acquisizione delle metodologie necessarie per lavorare (mobilizzazione, assunzione pasti, etc...); - Nozioni di base sulla comunicazione, la relazione e l’osservazione - Conoscenza di base sulla normativa regionale e nazionale delle politiche sociali per gli anziani e disabili; - Introduzione alle tecniche e alla capacità di ascolto e relazionali; - Analisi dei bisogni della popolazione anziana e disabile nel territorio; - La condizione anziana: approfondimento di alcune patologie proprie dell’età, delle condizioni psichiche e psicologiche dell’anziano; 	<p>Lucrezia Celli Angela D’Amore Barbara Riccio</p>	<p>5 ore</p>
<p>7° Modulo: Argomento <u>“Essere Disabili oggi”</u></p> <p>(correlato ad Attività: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 19, voce 8.1)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - La condizione di disabilità: approfondimento di alcune patologie proprie - Approfondimento dei servizi esistenti e dei relativi enti gestori (modalità d’accesso, costi, iter burocratico); - Ricerca di progetti sperimentali/raffronto e fattibilità di realizzazione nella comunità locale; - Tecniche dell’animazione di gruppo. 	<p>Lucrezia Celli Angela D’Amore Barbara Riccio</p>	<p>5 ore</p>
<p>8° Modulo: Argomento <u>“La Relazione di Aiuto”</u></p> <p>(correlato ad Attività: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 10, 11, 12, voce 8.1)</p>	<p>Diventare “esperti” di una buona relazione d’aiuto significa cercare prima di tutto una buona comprensione di noi stessi, perché solo così possiamo evitare comunicazioni ambigue e confuse. Un buon intervento formativo si basa sulla riflessione e la sollecitazione a trovare un modello operativo personale che si realizza attraverso una ricerca di sé, il raggiungimento dei propri desideri e valori e la consapevolezza dei propri atteggiamenti interpersonali. Scoprire le proprie emozioni e diventare consapevoli di cosa si prova, diventa un utile strumento per gestirle ed esprimerle, attraverso l’empatia, così da eliminare la pretesa di parlare in nome di altri e giudicare.</p> <p>I temi trattati si concentreranno sulla persona nella sua globalità, vi saranno poi approfondimenti sui tipi di risposta possibili da parte di chi offre aiuto, casi di studio ed un project work. Questo significa coinvolgimento personale e interazione tra i membri, con simulazioni della relazione d’aiuto che si può attivare nella quotidianità</p>	<p>Barbara Riccio Antonio Francese</p>	<p>6 ore</p>

	dell'azione volontaristica.		
9° Modulo: Argomento "Il Disagio" (correlato ad Attività: 4, 5, 6, 10, 11, 19, voce 8.1)	<ul style="list-style-type: none"> - Nozioni generali sulle dipendenze da sostanze lecite, illecite e dipendenze non chimiche; - Cenni sulle strategie terapeutiche; - Il mondo del volontariato come auto-mutuo-aiuto; - Esercitazioni di progettazione di reti territoriali. Temi da trattare: <ul style="list-style-type: none"> - Le principali sostanze di abuso; - Alcol e dipendenze sostanze chimiche; - L'accoglienza; - La vulnerabilità adolescenziale; - Le dinamiche familiari; - L'auto-aiuto; 	Barbara Riccio Antonio Francese	5 ore
10° Modulo " <u>Bilancio di competenze</u> ".	Nell'ambito dell'offerta formativa specifica per i volontari in servizio civile sarà strutturato, nell'ultimo mese di servizio, un incontro sul bilancio delle competenze e sulle opportunità legate al loro futuro professionale. Pertanto si è pensato di articolare la giornata di formazione affrontando le seguenti tematiche: <ul style="list-style-type: none"> - Bilancio delle competenze acquisite; - Costruzione curriculum vitae; - Esperienze ex volontari già inseriti in ambiti lavorativi. - Mappa delle opportunità. 	Raffaella Festa Valentina De Angelis	5 ore
11° Modulo " <u>Valutazione conclusiva</u> ".	Lo scopo dell'incontro è quello di favorire un momento in cui sia possibile rivalutare l'esperienza vissuta esaminando in modo obiettivo la propria crescita personale e professionale.	Raffaella Festa Valentina De Angelis	5 ore

41) Durata:

72 ore

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Si richiama al riguardo il sistema di monitoraggio verificato dall'Ufficio Nazionale in sede di accreditamento

Data 14/10/2016

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente
(Israel De Vito)

